

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE

DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 645/Area I^/S.G. del 30/11/2017, con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente l'On.le Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009; concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (di seguito D.Lgs. 152/2006) e in particolare la parte seconda “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)”;
- VISTA** la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 “Norme sulla valutazione d'impatto ambientale”, con il quale, tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 “Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n.1 del 03/02/2009 con la quale è stato approvato il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (P.E.A.R.S.);
- VISTO** il decreto ministeriale 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11;
- VISTA** la legge regionale n. 29 del 20/11/2015 “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale sono stati approvati i criteri per la costituzione della Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (nel seguito “C.T.S.”) di cui all’art. 91 della l.r. n. 9/2015;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la C.T.S.;
- VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, che modifica il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 19 /GAB del 29/01/2021 compreso il decreto di nomina del Segretario della CTS di cui al D.A. n.285/Gab del 03.11.2020;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020 che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9, come modificato dall’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17/03/2016, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera n. 189 del 21/07/2015 e il funzionamento della C.T.S.;
- VISTA** la legge 15/04/2021, n. 9 “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021. Legge di stabilità regionale” e il supplemento ordinario n. 10 “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021-2023” (G.U.R.S. n. 17 del 21/04/2021 Parte I);
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 12 del 27/06/2019 recante l’emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della citata legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del D.R.A.;
- VISTO** il D.D.G. n. 731 del 02/09/2019 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020 con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del D.R.A

- VISTO** il D.D.G. n. 704 del 06/08/2019, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del D.R.A.;
- VISTO** il Decreto interdipartimentale n.234/Gab ARTA del 18.08.2020 tra il l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente e l’Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20 luglio 2020 con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell’Ambiente l’Autorità competente all’adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all’adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. 152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare, di cui all’art. 6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTO** il D.D.G. del 26 marzo 2020, n. 195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06 febbraio 2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del D.R.A., finalizzato all’espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n.56250 del 17.08.2019 con la quale il Sig. Leonardo Lotti nella qualità di Legale Rappresentante della Società Trinasolar Sicilia 2 S.r.L. ha presentato istanza per l’ottenimento della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. 152/2006, nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell’art. 27-bis del predetto D. Lgs. 152/2006, relativa al progetto di un “Impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32.300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C.da Pedagaggi “ (Partita IVA 10856780969 REA MI-2562020 e P.E.C. trinasolarsicilia2@unapec.it);
- VISTA** la documentazione tecnico-amministrativa depositata/caricata sul Portale Ambientale al Codice Procedura 169 - Classifica SR6_IF70 ed in particolare:
- Istanza VIA e PAUR
 - 001 Dichiarazione Conformità copie digitali
 - 002 Avviso al pubblico
 - 003 Dichiarazione sostitutiva iscrizione camera di commercio
 - 004 Dichiarazione sostitutiva valore del progetto
 - 005 Dichiarazione informazione antimafia
 - 006 Attestazione a finanziare l’iniziativa
 - 007 Disponibilità giuridica dei suoli
 - 008 Dichiarazione d’impegno realizzazione impianto
 - 009 Atto di adesione Protocollo di legalità
 - 010 Dichiarazione sostitutiva non avvalersi ex dipendenti pubblici
 - 011 Preventivo per la connessione e accettazione
 - 012 Documento che riporta destinazione urbanistica
 - 013 Ricevuta del versamento oneri per A.U.
 - 014 Ricevuta del versamento oneri per VIA
 - 015 Dichiarazione di impegno cauzione dismissione
 - 016 Dichiarazione sostitutiva esclusione ENAC
 - 017 Relazione utilizzo terre da scavo
 - 018 Scheda tecnica Allegato A1
 - 019 Dichiarazioni sostitutiva veridicità contenuti della documentazione
 - 020 Lettere affidamento incarico
 - 021 Tav.01-Inquadramento
 - 022 Tav.04-Layout impianto
 - 023 Tav.05a-Opere connessione
 - 024 Tav.05b-Schema unifilare connessione
 - 025 Tav.06a-Particolari impianto utente
 - 026 Tav.06b-Schema unifilare impianto
 - 027 Tav.06c-Layout sottostazione utente
 - 028 Tav.06d-Schema unifilare sottostazione
 - 029 Tav.06e-Particolari sottostazione
 - 030 Tav.07a-Layout impianto di rete
 - 031 Tav.07b-Particolari rete
 - 032 Tav.08-Particolari Tacker
 - 033 Tav.09a-Particolari costruttivi impianto

034_Tav.09b-Particolari_costruttivi_sottostazione
 035_Tav.09c-Particolari_recinzione
 036_Tav.10-Piano_particellare
 037_Tav.11-Render
 038_Tav.12-Fotoinserimenti
 039_Tav.13-Mitigazione
 040_Tav.14-Rinaturalizzazione
 041_Tav.15-Varchi d'accesso
 042_Tav.16-FER
 043_Relazione_generale
 044_Relazione_dismissione
 045_Computo_metrico
 046_Quadro_economico
 047_Cronoprogramma
 048_Relazione_tecnico_descrittiva_impianto
 049_Relazione_tecnica_impatto_elettromagnetico
 050_Relazione_tecnica_cavo_MT
 051_Relazione_tecnica_elettrodotto_150kV
 052_Relazione_tecnica_sottostazione_AT
 053_Relazione_tecnica_stallo
 054_Dati_georiferiti
 055_MISE_nulla_osta_linee_elettriche
 056_Genio_Civile_nulla_osta_idraulico-esercizio_linee_elettriche
 057_Tav.02a-Vincoli IGM
 058_Tav.02b-Vincoli CTR
 059_Tav.02c-Sic_Zps
 060_Tav.02d-Carta_natura-Habitat
 061_Tav.02e-Carta_natura_valori_indicatori
 062_Tav.02f-Carta_rete_ecologica_siciliana
 063_Tav.02g-Carta_sensibilita_alla_desertificazione
 064_Tav.02h-Carta_uso_del_suolo
 065_Tav.03-Pai
 066_Relazione_SIA
 067_Sintesi_non_tecnica
 068_Relazione_paesaggistica
 069_Relazione_geologica
 070_Relazione_vege-faunistica

- VISTA** la nota prot. DRA n.60625 del 11.09.2019 con la quale è stata comunicata la procedibilità dell'istanza in argomento e l'avvenuta pubblicazione sul previgente Portale Si.VVI in data 11.09.2019 (classifica SR6_IF70) Cod. Procedura 169;
- VISTA** la nota prot. DRA n.60589 del 11.09.2019, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha trasmesso alla CTS il progetto proposto dalla Società Trinasolr Sicilia 2 S.r.L. corredata dalla relativa scheda e la richiesta di parere ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la documentazione probante l'avvenuto pagamento degli oneri istruttori per il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 ,ai sensi dell'art. 91 della legge regionale 9/2015;
- PRESO ATTO** che nei termini previsti dall'art. 24 del D. Lgs. 152/2006 non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni da parte del pubblico o di Enti Pubblici;
- VISTO** il Parere Intermedio della CTS n.4/2020 del 12.02.2020;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 22033 del 28.04.2020 con la quale il Servizio 1 Valutazioni Ambientali ha assegnato alla società giorni 30 al fine di poter riscontrare le richieste della CTS contenute nel P.I.I. n.4/02020;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 26915 del 19.05.2019 con la quale la società ha riscontrato le richieste di cui al superiore P.I.I. n. 4/2020;
- VISTO** il verbale della *prima* Conferenza di Servizi svoltasi in data 21 maggio 2020 in modalità audio-video;
- VISTA** la nota di trasmissione prot. DRA n. 28033 del 22.05.2020 con la quale è stato notificato il verbale della *prima* C.d S. del 21.05.2020;

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo n. 124/2021 del 12.05.2021 composto da n. 63 pagine con il quale è stato espresso parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione dell’Impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32.300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C.da Pedagaggi a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ambientali riportate nello stesso parere;

RITENUTO, sulla base di quanto esposto, di poter concludere con esito favorevole il procedimento di Valutazione d’Impatto Ambientale, ai sensi dell’art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di un “Impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32.300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C.da Pedagaggi”, classifica SR6_IF70 , codice procedura 169, alle Condizioni Ambientali ivi contenute;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizione

DECRETA

Articolo 1

Si esprime giudizio positivo **di compatibilità ambientale (V.I.A.)** ai sensi dell’art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto per la realizzazione di un “Impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32.300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C.da Pedagaggi”, classifica SR6_IF70, codice procedura 169, (Partita IVA 10856780969 REA MI-2562020 e P.E.C. *trinasolarsicilia2@unapec.it*) **a condizione** che vengano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere adottata la variante progettuale proposta dal proponente che prevede la realizzazione di un cavo AT interrato per la connessione alla stazione elettrica RTN denominata Carlentini.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l’indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arboree arbustivi caratteristiche della macchia mediterranea;</p> <p>b) Le fasce perimetrali dovranno avere una ampiezza di almeno 10 m e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente.</p> <p>c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio</p>

	<p>dei pannelli fotovoltaici:</p> <p>d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.</p> <p>e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 50x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;</p> <p>f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata; Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto.</p> <p>g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio).;</p> <p>h) La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione non dovrà prevedere un cordolo in calcestruzzo ma dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo;</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <p>a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo.</p> <p>b) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovranno essere rispettate le previsioni riportate nel Piano di manutenzione prodotto. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.</p> <p>c) Dovrà essere previsto un piano colturale con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Si dovrà provvedere al mantenimento dei muretti a secco presenti nell'area e rispettare una fascia di rispetto di 4 metri.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni –Vegetazione – Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione ed in particolare: a) La rinaturalizzazione dell'area di circa 10 ha proposta dal proponente dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono); b) Gli interventi di riqualificazione naturalistica dovranno interessare tutta l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. La scelta dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale; c) Dovrà essere prevista la riqualificazione naturalistica degli impluvi con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce, di ampiezza almeno 10 metri lungo l'impluvio con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In riferimento alla convenzione stipulata con il Comune di Carlentini in merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verranno concordati con il Comune con allegato il cronoprogramma degli interventi.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	I pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto “effetto-acqua” o “effetto-lago” che potrebbe confondere l’avifauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell’ambito dell’intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato in fase di progettazione esecutiva il progetto nel quale dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni, pertanto dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti senza la realizzazione di rilevati, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Il Piano gestione terre e rocce da scavo, da redigere secondo quanto previsto dal D.P.R. 120 del 13/06/2017, dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere. Dovrà inoltre essere evitato il trasporto in discarica del terreno agrario eccedente. I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni /Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> a. in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna. d. Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di

	cantiere, di esercizio e di dismissione).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>a) I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del parco fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Suolo e Rumore
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere integrato in accordo con ARPA Sicilia ed attuato per le componenti suolo e rumore. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora

	necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam-in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Il Piano di monitoraggio ambientale (P.M.A.) dovrà essere integrato con le valutazioni in merito all’idoneità del numero dei punti e della frequenza di campionamento scelti per il monitoraggio delle componenti in esame ed una planimetria con i punti di monitoraggio. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per la componente vegetazione in osservanza delle previsioni del piano di manutenzione. Il P.M.A. deve includere le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio e deve essere corredato di specifico computo metrico estimativo.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l’opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell’impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	Post operam

Condizione Ambientale	n. 18
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: <ul style="list-style-type: none"> a. Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi. b. Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge. c. Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. d. Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il Parere Tecnico specialistico ambientale n. 124/2021, reso dalla C.T.S. per le autorizzazioni di competenza regionale durante la seduta del 12/05/2021.

Articolo 3

Il presente decreto è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e solamente per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato, pertanto il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire tutte le restanti autorizzazioni, intese, concessioni,

licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto nell'ambito del P.A.U.R. ai sensi dell'art.27 bis del decreto legislativo n.152/2006 come introdotto dal decreto 104/2017.

Articolo 4

Il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed adeguato ai pareri espressi dagli altri Enti proposti, dovrà essere trasmesso a questo Dipartimento e contestualmente all'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo all'esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività e all'Arpa, giusto protocollo d'intesa n.195 del 26/03/2020, per essere sottoposto preventivamente alla verifica ottemperanza necessaria all'accertamento del rispetto delle specifiche condizioni ambientali inerenti alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, in conformità alla disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. L'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo all'esercizio è onerata a trasmettere il verbale di ottemperanza a tutti gli Enti interessati.

Articolo 5

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbono essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Articolo 6

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo all'esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 7

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 21/2014 e sarà in ossequio all'art. 98 della L.R. 07/05/2015 n. 9, pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), **Codice Procedura n. 169** ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 11 giugno 2021

Firmato

L'Assessore

On.le Avv. Salvatore Cordaro



OGGETTO: “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”.

Codice Procedura: 169

Sigla Progetto: SR 006 IF00070

Proponente: Trinasolar Sicilia 2 srl

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. procedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute nel nuovo portale regionale SIV-VI.

PARERE C.T.S. n. 124/2021 del 12/05/2021

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e s.m.i.;

VISTO il DPR 13/06/2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;



VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

VISTA la nota assunta al prot. DRA n.56250 del 12/08/2019 con la quale la ditta Trinasolar Sicilia 2 s.r.l. ha presentato istanza per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, e del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, per il progetto indicato in oggetto;

VISTA la nota prot. 60625 dell'11/09/2019, recante "Dichiarazione di procedibilità" dell'istruttoria e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia;

VISTA la seguente documentazione trasmessa dal proponente:

000_Istanza_VIA_e_PAUR

001_Dichiarazione_Conformità_copie_digitali

002_Avviso_al_pubblico

003_Dichiarazione_sostitutiva_iscrizione_camera_di_commercio

004_Dichiarazione_sostitutiva_valore_del_progetto

005_Dichiarazione_informazione_antimafia

006_Attestazione_a_finanziare_l'iniziativa

007_Disponibilità_giuridica_dei_suoli

008_Dichiarazione_d'impegno_realizzazione_impianto

009_Atto_di_adesione_Protocollo_di_legalità

010_Dichiarazione_sostitutiva_non_avvalersi_ex_dipendenti_publici

011_Preventivo_per_la_connessione_e_accettazione

012_Documento_che_riporta_destinazione_urbanistica

013_Ricevuta_del_versamento_oneri_per_A.U.

014_Ricevuta_del_versamento_oneri_per_VIA

015_Dichiarazione_di_impegno_cauzione_dismissione

016_Dichiarazione_sostitutiva_esclusione_ENAC



017_Relazione_utilizzo_terre_da_scavo
018_Scheda_tecnica_Allegato_A1
019_Dichiarazioni_sostitutiva_veridicità_contenuti_della_documentazione
020_Lettere_affidamento_incarico
021_Tav.01-Inquadramento
022_Tav.04-Layout_impianto
023_Tav.05a-Opere_connessione
024_Tav.05b-Schema_unifilare_connessione
025_Tav.06a-Particolari_impianto_utente
026_Tav.06b-Schema_unifilare_impianto
027_Tav.06c-Layout_sottostazione_utente
028_Tav.06d-Schema_unifilare_sottostazione
029_Tav.06e-Particolari_sottostazione
030_Tav.07a-Layout_impianto_di_rete
031_Tav.07b-Particolari_rete
032_Tav.08-Particolari_Tacker
033_Tav.09a-Particolari_costruttivi_impianto
034_Tav.09b-Particolari_costruttivi_sottostazione
035_Tav.09c-Particolari_recinzione
036_Tav.10-Piano_particellare
037_Tav.11-Render
038_Tav.12-Fotoinserimenti
039_Tav.13-Mitigazione
040_Tav.14-Rinaturalizzazione
041_Tav.15-Varchi d'accesso
042_Tav.16-FER
043_Relazione_generale
044_Relazione_dismissione
045_Computo_metrico
046_Quadro_economico
047_Cronoprogramma
048_Relazione_tecnico_descrittiva_impianto
049_Relazione_tecnica_impatto_elettromagnetico
050_Relazione_tecnica_cavo_MT
051_Relazione_tecnica_elettrodotto_150kV
052_Relazione_tecnica_sottostazione_AT
053_Relazione_tecnica_stallo
054_Dati_georiferiti
055_MISE_nulla_osta_linee_elettriche
056_Genio_Civile_nulla_osta_idraulico-esercizio_linee_elettriche
057_Tav.02a-Vincoli IGM
058_Tav.02b-Vincoli CTR
059_Tav.02c-Sic_Zps



060_Tav.02d-Carta_natura-Habitat
061_Tav.02e-Carta_natura_valori_indicatori
062_Tav.02f-Carta_rete_ecologica_siciliana
063_Tav.02g-Carta_sensibilita_alla_desertificazione
064_Tav.02h-Carta_uso_del_suolo
065_Tav.03-Pai
066_Relazione_SIA
067_Sintesi_non_tecnica
068_Relazione_paesaggistica
069_Relazione_geologica
070_Relazione_vege-faunistica

RILEVATO che, prima della Conferenza di servizi, sono state acquisite le seguenti note, pareri, osservazioni:

- nota prot. n. 17275 del 30/09/2019 (prot. DRA n. 64977 del 02/10/2019), con la quale il Servizio 4 “Affari urbanistici Sicilia sud-orientale” del Dipartimento Regionale dell’Urbanistica - nel trasmettere la nota dirigenziale prot. n. 5112 del 25 gennaio 2011 con la quale, in riferimento all’art. 12 D.Lgs. n. 387/2003, il Dipartimento Urbanistica ha rappresentato al Dipartimento Regionale dell’Energia, allora competente in materia, che, *“per gli impianti di produzione di che trattasi (di energia da fonti rinnovabili) da realizzarsi in zone territoriale “E” dei vigenti strumenti urbanistici comunali, non sia richiesto il parere del Dipartimento dell’Urbanistica....”* -, ha comunicato che la verifica della compatibilità urbanistica del progetto con la destinazione dell’area d’intervento rientra nei compiti del Responsabile del procedimento e potrà essere effettuata di concerto con gli Uffici del Comune cui compete, in via primaria, la vigilanza urbanistico edilizia sul territorio e l’accertamento della conformità urbanistica dei progetti da realizzare nello stesso;

- nota prot. n. 79591 del 12/12/2019 (prot. DRA n. 81311 del 13/12/2019), con la quale il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico ha comunicato che il Comitato Tecnico per la Radioprotezione, nella seduta del 31/12/2019, esaminata la pratica ha rilasciato parere favorevole;

- nota prot. n. 247324 del 20/12/2019, dell’Ufficio del Genio civile di Siracusa dell’Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità nella quale si riporta che: *“in riferimento alla comunicazione di procedibilità dell’istanza di cui alla nota n.0060625 del 11/09/2019 della U.O.S.1.2 “Valutazione Impatto ambientale” nell’ambito della procedura di autorizzazione unica regionale prevista dal D.Lgs. n152/2006, art. 27 bis, si fa presente che ai fini dell’attività istruttoria di competenza dello scrivente ufficio ai sensi del R.D. 11/12/1933 n.1775, la documentazione presentata è insufficiente..”*;

- nota prot. n. 0002782 del 21/01/2020 (prot. DRA n. 3621 del 21/01/2020), con la quale l’Aeronautica Militare, verificato che l’intervento non interferisce con superfici di delimitazioni ostacoli al volo di interesse aeroportuale militare né con servitù imposte a protezione dei siti dell’A.M., ha espresso parere favorevole in ordine ai soli interessi dell’Aeronautica Militare;

- nota assunta al prot. n. 10234 del 19/02/2020, con la quale il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagoggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagoggi”



comunicato al Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente di non aver ancora ricevuto la comunicazione di procedibilità istanza in merito al procedimento in oggetto e ha chiesto al medesimo Servizio la trasmissione della relativa comunicazione con le indicazioni necessarie per visionare gli elaborati e trasmettere le eventuali osservazioni;

- nota prot. n. 14604 del 09/03/2020 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente in riferimento alla sopra citata nota prot. n. 10234 del 19/02/2020 del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, ha trasmesso la nota prot. n. 60625 del 11/09/2019 con la quale è stata comunicata la procedibilità dell'istanza che per errore di indirizzo PEC non è stata ricevuta dal Consorzio ed informando circa la procedura per l'accesso al portale SI.VVI. al fine di poter visionare gli elaborati pubblicati;

- nota prot. n. 11564 del 11/05/2020 (prot. DRA n. 25157 del 11/05/2020), dell'Agenzia Dogane Monopoli – Direzione Regionale Sicilia, Ufficio Dogane Siracusa, nel quale si riporta che: *“Nulla osta da parte di quest'Ufficio, limitatamente a quanto previsto ai sensi del Titolo II del D. Leg.vo 504/95, alla realizzazione delle opere in oggetto. Qualora siano previste edificazioni in prossimità della linea doganale, a quest'Ufficio delle Dogane di Siracusa dovrà essere richiesta la preventiva autorizzazione ai sensi dell'Art. 19 del Decreto Legislativo n. 374 dell'8.11.1990. La centrale elettrica da fonte rinnovabile solare, una volta realizzata, per essere esercitata dovrà essere preliminarmente denunciata a questo Ufficio, ai sensi del Titolo II del D. Legs. 504/95. Quest'Ufficio, secondo quanto previsto dall'Art. 58 del D. Leg.vo 504/95, si riserva di dare tutte le prescrizioni necessarie a tutela degli interessi erariali, fermo restando l'adempimento da parte della Società istante di tutti gli altri obblighi di legge che regolano l'esercizio dell'attività”*;

- nota assunta al prot. n. 25937 del 14/05/2020 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa nella quale si riporta che: *“Con riferimento alla convocazione della conferenza di servizi, prevista per il 21 maggio p.v. in modalità telematica tramite Skype, finalizzata al rilascio del P.A.U.R., si comunica che l'impianto in oggetto non rientra tra le attività soggette al controllo dei vigili del fuoco ai sensi del D.P.R. 01/08/2011 n. 151, in quanto non ricompreso nell'elenco di cui all'allegato I dello stesso decreto. Per quanto sopra questo Comando non parteciperà alla suddetta riunione della Conferenza di Servizi. Tuttavia, per quanto di competenza, si rappresenta che l'impianto dovrà essere realizzato nel rispetto della “Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici” di cui all'allegato alla nota prot. n. 5158 del 26/03/2010 della Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica del Dipartimento dei VV.F. del soccorso pubblico e della difesa civile e comunque in conformità a quanto stabilito dalla legge 1 marzo 1968, n. 186 e dal DM 22/01/2008 n. 37”*;

RILEVATO che con nota prot. 22540 del 29/04/2020 il Dipartimento dell'Ambiente ha indetto, per il 21.05.2020, la Conferenza di Servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Ambientale ex art. 27-bis, d.lgs. 152/2006;

VISTO il verbale della Conferenza di servizi tenutasi in data 21 maggio 2020 alle ore 10:20 svolta in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype;

RILEVATO che sono altresì stati acquisiti seguenti pareri, note, osservazioni:

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



- nota prot. n. 21259 del 22/06/2020 con la quale l'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità – Dipartimento dell'Energia, ha comunicato la procedibilità dell'istanza;

- nota prot. n. 6696 del 13/07/2020 (prot. DRA n. 39579 del 13/07/2020) della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa – Unità operativa di base S19.4 Sezione per i beni archeologici nella quale si riporta che: *“In riscontro alla Vlarch relativa al progetto di cui in epigrafe, acquisita con nota n. 6009 del 23.06.2020, Visti gli atti in possesso di questa Sezione 19.4, Esaminata la Valutazione del Rischio Archeologico trasmessa, Recepita la relazione elaborata dal funzionario istruttore, dalla quale si evince che “La ricognizione, effettuata, come dichiarato nella relazione, all’inizio di giugno del 2020 all’interno di 3 UR (nn.1-3), e condotta per strisciate da piu ricognitori, ha evidenziato una visibilità variabile da bassa a media, ma con determinazione di rischio archeologico variabile da 5 a 6 in considerazione anche del potenziale archeologico derivante dalla vicinanza dell’Area Archeologica di Monte Pancali e dalla presenza di una regia trazzera all’interno delle UURR 1 e 3”. Considerato il rischio alto o medio che caratterizza ampie zone dell’impianto, si ritiene necessario effettuare ulteriori indagini, preliminarmente all’emissione del parere finale nell’ambito del procedimento di autorizzazione unica successiva alla VIA e tenendo conto dell’estensione dell’impianto pari a circa 60 ettari. Per quanto sopra, questo Ufficio approva e condivide la Viarch, relativa alla fase preliminare del progetto e ritiene indispensabile sottoporre l’area oggetto dell’intervento a procedura di verifica dell’interesse archeologico, ai sensi dell’art. 25, comma 8 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm. ii, tramite l’esecuzione di più approfondite indagini da progettarsi tramite l’elaborazione di un piano saggi a campione da intensificare in corrispondenza con il confine con l’area di Monte Pancali e lungo la Regia Trazzera UURR 1 e 3.”;*

VISTA la nota prot. n. 61084 del 20/10/2020 con la quale la società proponente ha comunicato, alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa – Unità operativa di base S19.3 Sezione per i beni paesaggistici e demotnoantropologici e per CC al Dipartimento Ambiente dell'Assessorato Territorio ed Ambiente, che le indagine archeologiche condotte si sono concluse con esito positivo e ha formalmente richiesto *“che la Sezione 19.4 per i Beni archeologici della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa emetta il proprio parere di competenza e che la Sezione prima assegnataria del procedimento ne recepisca l’esito, al fine di rilasciare il parere definitivo da trasmettere all’Ente procedente per il rilascio del provvedimento ambientale di VIA, i.e. ARTA servizio 1, in copia conoscenza alla presente”;*

VISTA la prot. n. 73139 dell’11.12.2020 con la quale il proponente ha trasmette la convezione stipulata con il comune di Carlentini;

CONSIDERATO che la convenzione sopra richiamata riporta *“Al fine di perseguire l’obiettivo della “ecosostenibilità” degli interventi, per la realizzazione dell’impianto di cui sopra sul territorio comunale la Società si obbliga, per se e per le sue aventi causa a qualsiasi titolo, a versare al Comune, a decorrere dall’anno in cui l’impianto verrà attivato, misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale nella massima misura consentita dal D.M. 10/09/2010 Allegato 2 Lettera H pari al 3% “dei proventi, comprensivi degli incentivi, derivanti dalla valorizzazione dell’energia elettrica prodotta annualmente dall’impianto”. Le suddette misure dovranno essere adottate, quantificate e ratificate in sede di conferenza di servizi e dovranno essere investite in progetti di riqualificazione ambientale; il tutto secondo le previsioni del D.Lgs 387 del 29.12.2003 e ss.mm.ii Le Parti concordano che le somme che*

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



matureranno in favore del Comune da investire in progetti di riqualificazione ambientale, preliminarmente identificati dal Comune e comunicati di volta in volta al Proponente, dovranno essere corrisposte con cadenza annuale, mediante bonifico bancario presso la Tesoreria del Comune. A garanzia del pagamento annuale al Comune delle suddette misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale, il Proponente si impegna a rilasciare una polizza fidejussoria a seguito dell'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Regionale e della connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale. Detta polizza dovrà avere durata annuale e dovrà essere rinnovata di anno in anno. La destinazione del contributo per le "misure di compensazione" e dei "diritti tecnici di segreteria" di cui al successivo art. 11, individuato apposito Capitolo di Bilancio, è vincolata alla realizzazione da parte del Comune alle seguenti categorie di interventi:

- spese per realizzazione e manutenzione strade e pubblica illuminazione in zone rurali; - realizzazione, riqualificazione e/o manutenzione di aree naturali, parchi, giardini pubblici e verde pubblico in generale; - realizzazione di parchi tematici avente ad oggetto la tutela ambientale e/o lo sviluppo e la diffusione di energie rinnovabili e/o a basso impatto ambientale; - realizzazione di interventi sulla segnaletica e sulla viabilità miranti al contenimento dell'inquinamento acustico e ambientale, anche attraverso la realizzazione di opere che determinino una maggiore fluidità del traffico o riducano l'inquinamento (rifacimento e/o manutenzione stradale con asfalto fonoassorbente, ecc.); - realizzazione di impianti di illuminazione pubblica (su strade, parchi, giardini, etc....) a basso consumo e/o ad alimentazione alternativa; - interventi sul patrimonio edilizio pubblico miranti ad ottenerne il miglioramento dell'efficienza energetica e/o l'installazione di sistemi di produzione dell'energia con fonti rinnovabili; - acquisto di autovetture e mezzi di trasporto di uso pubblico a bassa emissione inquinante (trazione elettrica, metano, ibrida, ecc).."

VISTA la nota prot. n. 22609 del 15/04/2021 con la quale il Presidente della CTS, in risposta alla nota del 13 aprile 2021 della Trinasolar ha comunicato che *"In merito alla procedura in oggetto e in seguito ad una verifica effettuata in data odierna sul portale regionale SIVVI, non risulta ancora caricato il parere della soprintendenza a seguito dell'esito delle indagini archeologiche. Non essendo cambiata sostanzialmente la situazione precedentemente comunicata, allo stato attuale, non è possibile esprimere il parere di competenza."*;

VISTA la nota prot. n. 3626 del 28.04.2021 con la quale la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa – Unità operativa di base S19.3 Sezione per i beni paesaggistici e demotnoantropologici, ha affermato che *"si attesta la non sussistenza vincoli paesaggistici nell'area di progetto dell'impianto fotovoltaico di cui all'oggetto, ai sensi del D.Lgs.42/04, pertanto si dichiara la non competenza all'istruttoria da parte della scrivente Sezione. Per quanto attiene alle competenze archeologiche, visto il parere reso con nota prot. n. 11360 del 10/11/2020 della S.19.4, visti gli esiti delle indagini, considerato che i 17 saggi eseguiti hanno dato esito negativo e che la relazione finale è ampiamente condivisibile. Tutto ciò premesso e considerato, questa S19.4, per quanto di competenza, dichiara conclusa la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25, comma 8 del D.Lgs. 50/2016 e ritiene ammissibile la realizzazione del progetto, a condizione che, con riferimento alla notevole estensione dell'impianto e così come previsto al paragrafo 9.7 della Circolare 1/2016 del Mibact, tutte le operazioni di scavo per la realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione, siano seguite da un archeologo specializzato, in possesso dei titoli di cui all'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e che sia utilizzato un mezzo meccanico di piccole dimensioni, fornito di benna priva di denti. La Ditta esecutrice dovrà dare comunicazione scritta a questo*

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 "Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Pedagaggi HV" da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi"



Ufficio, con almeno trenta giorni di anticipo, all'inizio dei lavori e concordare con la Scrivente le modalità e tempi di sorveglianza archeologica. Il professionista incaricato si rapporterà costantemente con la Sezione 19.4 per i Beni Archeologici e redigerà apposita relazione finale, da consegnare entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori. Saranno consegnati a questa Soprintendenza anche i reperti rinvenuti, lavati e siglati nonché corredati da elenco dettagliato. Si fa presente che la mancata osservanza delle prescrizioni di cui sopra potrà comportare, qualora ne ricorreranno le condizioni, il fermo degli stessi, ai sensi dell'art.28 del D.lgs. 42/2004. Nel caso in cui durante i lavori di scavo dovessero venire alla luce manufatti o strutture di interesse archeologico la cui tutela risultasse incompatibile con la realizzazione delle opere in progetto, fermi restando gli obblighi di cui all'art. 90 del D.lgs. 42/2004, dalla cui osservanza discendono le sanzioni di cui agli artt. 161 e 175 del citato D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., la Scrivente si riserva di chiedere una variante al progetto.”;

VISTA la nota prot. n. 27580 del 04/05/2021 con la quale il Dipartimento Ambiente - Servizio 1, ha esplicitato lo stato della pratica de quo, evidenziando che la Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa ha rilasciato il proprio motivato parere di competenza solo in data 28.04.2021, trasmesso con nota prot. DRA n.26640 del 29.04.2021 e che pertanto la CTS non era in condizione di poter rilasciare il parere ambientale;

RICHIAMATO integralmente il “Parere Istruttorio Intermedio” (PII) di questa CTS del 12/02/2020, n. 4 nel quale, fra l'altro, è stato evidenziato «(...) che la documentazione tecnica presenta alcune criticità, sono richieste le seguenti integrazioni progettuali:

- 1) *Esplicitare la coerenza con quanto previsto dalle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico Ambiti 14-17 della Provincia di Siracusa ed in particolare per il Paesaggio Locale 5;*
- 2) *Adeguare il Piano di utilizzo preliminare ai contenuti previsti all'art. 24 del DPR 120/17. Inoltre chiarire le modalità di scavo come sono state calcolati volumi di scavo (3000 mc);*
- 3) *Approfondire gli aspetti relativi alle attività di cantiere, alle modalità di esecuzione dei lavori con particolare riferimento alla realizzazione delle strade di accesso e alla sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe, in relazione anche alla morfologia dei luoghi;*
- 4) *Verificare la fattibilità tecnica di una variante progettuale che preveda la sostituzione dell'elettrodotto aereo con un cavidotto per il collegamento con la stazione elettrica;*
- 5) *Non risultano essere stimati nel SIA gli impatti per ogni componente ambientale, con particolare riferimento alle componenti vegetazione-flora, fauna e suolo, in fase di cantiere, fase di esercizio e dismissione e le misure di prevenzione e mitigazione che saranno adottate;*
- 6) *Non vengono indicati nel SIA gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo;*
- 7) *Produrre una descrizione dettagliata delle misure di mitigazioni previste e le specie che saranno utilizzate per le opere di rinverdimento;*
- 8) *Si dovranno prevedere pannelli realizzati con una gamma cromatica compatibile con i colori del contesto, inoltre i pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza;*
- 9) *Prevedere per l'illuminazione dell'area oggetto dell'intervento le soluzioni tecniche disponibili sul mercato meno energivore, limitando al contempo un eccessivo inquinamento luminoso della stessa;*



- 10) *Dovranno essere analizzati e valutati gli effetti cumulativi con altri impianti fotovoltaici esistenti e/o in progetto in un raggio di almeno 10 km, in particolare rispetto al tema dell'“effetto lago”;*
- 11) *Si chiede di valutare la realizzazione, in termini di compensazione del consumo di suolo, di un vasto intervento di riforestazione, che preveda anche un puntuale piano di manutenzione;*
- 12) *Non si potrà in ogni caso procedere ad interventi di movimento terra per modificare l'orografia/pendenza delle aree;*
- 13) *Dovranno essere indicati e definiti i passaggi per la fauna;*

RILEVATO che con nota assunta al prot. ARTA n. 26915 del 19/05/2020, la società Trina Solar Sicilia 2 S.r.l. ha fornito controdeduzioni in riscontro alle criticità rappresentate nel Parere Interlocutorio Intermedio del 12/02/2020 n. 4 di questa CTS e nella quale si riporta che:

“In risposta al PII, le seguenti integrazioni e controdeduzioni rispettando il medesimo ordine indicato nello stesso parere interlocutorio.

1. *Circa la coerenza con quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione (“NTA”) del piano paesaggistico della provincia di Siracusa, ambiti 14-17, ed in particolare per il paesaggio locale (“PL”) 5, si rappresenta che, dall'analisi della carta dei regimi normativi del piano paesaggistico e dell'elenco delle aree individuate ai sensi dell'art. 134 delle stesse NTA, l'area di impianto non è soggetta a limitazioni di alcun genere, poiché non rientra nelle zone censite dai livelli di tutela dello stesso piano e non viola gli obiettivi di qualità paesaggistica del PL 05. A tal fine si rimanda al paragrafo n. 3.2 del revisionato studio di impatto ambientale (“SIA”) allegato alla presente (P01_Rev-2_SIA).*
2. *Circa l'adeguamento del piano di utilizzo preliminare ai contenuti previsti all'art. 24 del DPR 120/17, ed in merito al calcolo dei volumi di scavo (3.000 mc), si rimanda ai paragrafi n. 6 e 7 della revisionata relazione terre e rocce da scavo, allegata alla presente (P02_Rev-2_Rel_TRS): in essi si riporta il calcolo dei volumi e si specifica che non si modificheranno orografia e pendenza del terreno, né si supereranno i 3000 m3 di movimenti terra. Nel paragrafo 7 della stessa, inoltre, si rimanda all'adozione delle procedure di caratterizzazione ambientale per il rispetto dei requisiti di qualità ambientali richiesti.*
3. *Per quanto concerne gli approfondimenti richiesti al punto 3 del PII, si rimanda al paragrafo n. 5 del SIA (P01_Rev-2_SIA), che tratta le modalità e le fasi di cantiere, nonché l'elenco delle lavorazioni e fornisce un'approfondita descrizione delle opere di fondazione, viabilità e formazione delle stringhe e dei cavidotti. Con specifico riferimento alla realizzazione delle strade di accesso, si rimanda all'elaborato P03_041_Tav.15-Varchi d'accesso – già presentato in fase di istanza.*
4. *Circa la richiesta di verificare la fattibilità tecnica di una variante progettuale che preveda la sostituzione dell'elettrodotto aereo con un cavidotto per il collegamento con la S.E., si fa presente che tale soluzione è stata da noi ufficialmente proposta al Gestore di rete (Terna S.p.A.). Per una più agevole visualizzazione della soluzione tecnica proposta si rimanda alla consultazione dell'elaborato P04_Planim Op Civ Elettrom SE_TS S2, allegato alla presente. La conferma definitiva della fattibilità tecnica di tale proposta da parte del Gestore di Rete è attualmente ancora in corso e, quando formalmente accordata, se ne darà prontamente riscontro alla vs. attenzione.*
5. *In relazione agli impatti sulle componenti vegetazione-flora, fauna e suolo, si rimanda alla revisionata relazione vege-faunistica (P05_Rel_vege-faunistica_TS S2), allo studio faunistico (P05_Studio faunistico_TS S2) ed allo studio dei flussi migratori (P05_Flussi migratori_TS S2), elaborati allegati alla presente, dalla sintesi dei quali si conclude che è possibile escludere sia un impatto negativo diretto*



sia una indiretta interferenza sulle condizioni ecologiche a seguito della installazione del proposto impianto fotovoltaico. In riferimento alle misure di prevenzione e mitigazione, oltre ai suddetti studi si rinvia altresì alla relazione del Piano di Monitoraggio Ambientale allegato alla presente (P05_PMA Pedagaggi), che descrive le attività di monitoraggio sia delle componenti che, per effetto della costruzione dell'opera, possano presentare possibili alterazioni, sia di quelle per le quali, in base alle valutazioni effettuate, non si prevedono alterazioni.

A fronte degli innumerevoli benefici generati in termini di produzione di energia da fonti rinnovabili e di risparmio di emissione di Co2 nell'atmosfera, e sulla base degli elementi e delle considerazioni prese in esame negli elaborati citati, a nostro avviso si può dunque concludere che l'impianto fotovoltaico proposto presenterà un modesto impatto sull'ambiente nel quale il progetto si inserisce.

6. *Circa l'indicazione nel SIA relativa agli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere al fine di ridurre rischio di contaminazione suolo e sottosuolo, si rimanda al paragrafo n. 5.6 del SIA (P01_Rev-2_SIA): in esso si affronta il rischio di contaminazione suolo e sottosuolo in fase di costruzione e gestione dell'impianto, e si descrivono le misure adottate per scongiurare il rilascio accidentale di liquidi o solidi, specificando che l'impianto non prevede alcun rilascio in condizioni normali e che, pertanto, gli effetti cumulativi generati con l'attuale attività di produzione e vettoriamento dell'energia possono essere classificati come "non rilevanti" da questo punto di vista.*
7. *Con riferimento alla richiesta di descrizione dettagliata delle misure di mitigazione previste e delle specie che saranno utilizzare per le opere di rinverdimento, si rimanda: a) all'allegata relazione vege-faunistica (P05_Rel vege-faunistica_TS S2), che descrive gli interventi di rinaturalizzazione e l'abaco delle specie che saranno utilizzate; b) alla relazione sullo Studio Faunistico (P05_Studio Faunistico_TS S2), che approfondisce tale aspetto dal punto di vista della fauna; c) alla relazione di Mitigazione Ambientale Paesaggistica (P07_Mitig Amb Paesag_TS S2), che descrive gli interventi di mitigazione; d) al paragrafo 4 del SIA (P01_Rev-2_SIA).*

In sintesi, nei suddetti elaborati, si propone un'importante opera di riforestazione che interesserà una zona adiacente all'impianto in parte percorsa dal fuoco, dove si prevede la piantumazione di essenze arbustive ed arboree su una superficie di circa 10 ha, oltre alla realizzazione di una vasta fascia arborea perimetrale con essenze sfruttabili in ambito agricolo.

Tali proposte di mitigazione e compensazione sono volte a creare armonia tra il rispetto del paesaggio e le attività agricole, coniugando l'impatto positivo della riforestazione con le necessità dettate dalle attività agricole circostanti.

8. *In risposta a quanto richiesto, si fa presente che i pannelli fotovoltaici proposti hanno un basso indice di riflettanza. In tal senso si è provveduto ad integrare all'interno del SIA (P01_Rev-2_SIA), al paragrafo n. 4.7, una descrizione delle caratteristiche costitutive del pannello, soffermandocisi in particolare sulla riflettività del vetro adoperato e sull'angolo di incidenza che assume su un inseguitore monoassiale. Si allegano a supporto le relative certificazioni fornite da parte di Trina Solar (P08_Decl. for glass transmittance e P08_Reflaction Coefficient).*

Non si ritiene invece percorribile l'utilizzo di una gamma cromatica diversa di pannelli in quanto la tecnologia proposta rappresenta l'unica soluzione tecnica adottabile per impianti di grande taglia.

Tuttavia, per quanto sopra esposto e rappresentato all'interno del SIA, si ribadisce lo scarso impatto dovuto alla colorazione naturale del pannello fotovoltaico e si evidenzia come siano già previste numerose misure di mitigazione atte a limitare la visibilità dell'impianto dalle zone esterne a quelle di intervento.

9. *Circa l'illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, come richiesto nel punto 9 del PII, si rimanda al paragrafo n. 4.11 del SIA (P01_Rev-2_SIA). Sulla base di quanto riportato nella documentazione*

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



integrativa, si conferma che per l'illuminazione dell'area oggetto dell'intervento si adotterà illuminazione a raggi infrarossi che, in quanto tale, non è visibile e pertanto non costituirà fonte di inquinamento luminoso.

10. *Per quanto concerne gli effetti cumulativi con altri impianti fotovoltaici, si rimanda al documento in allegato (P10_Analisi effetti cumulativi), da cui si evince che a seguito dell'analisi del territorio in cui l'impianto è inserito e degli altri impianti presenti nel raggio di 10 km, l'impianto in oggetto non genera alcun "effetto lago".*

Inoltre, la relazione sui flussi migratori (P05_Flussi migratori_TS S2) consente comunque di predisporre alcuni interventi di mitigazione ambientale paesaggistica al fine di contenere i già limitati effetti negativi su tutte le specie faunistiche e di attenuare l'interruzione visiva del paesaggio agricolo e seminaturale circostante.

Si conclude pertanto che l'impianto fotovoltaico non genera effetti cumulativi negativi per il contesto territoriale in cui lo stesso verrà realizzato.

11. *In merito alla richiesta di valutare la realizzazione, in termini di compensazione del consumo di suolo, di un vasto intervento di riforestazione, che prevede anche un puntuale piano di manutenzione, si rimanda alla relazione vege-faunistica (P05_Rel vege-faunistica_TS S2), in cui si descrivono gli interventi di rinaturalizzazione e l'abaco delle specie utilizzabili. Inoltre, la relazione di mitigazione ambientale paesaggistica (P07_Mitig Amb Paesag_TS S2) riporta gli interventi di mitigazione volti a compensare il consumo del suolo. Si fa inoltre presente quanto già esposto al precedente punto 7.*

12. *Non sono previsti interventi di movimento terra per modificare l'orografia esistente o le pendenze delle aree, come riportato nella relazione di terre e rocce da scavo (P02_Rev-2_Rel_TRS) in allegato.*

13. *Circa l'indicazione dei passaggi per la fauna, si rimanda al paragrafo n. 4.12 del SIA (P01_Rev-2_SIA), in cui si specifica che sono previsti lungo il perimetro della recinzione, con apposite aperture di altezza pari a circa 30 cm e larghezza pari a 50 cm. Le aperture per il passaggio della fauna, laddove possibile, si distanzieranno l'una dall'altra circa 5 metri.*

LETTI gli allegati alla predetta nota integrativa, costituiti dai seguenti documenti:

- P01_Rev-2_SIA
- P02_Rev-2_Rel_TRS
- P03_041_Tav.15-Varchi d'accesso
- P04_Planim Op Civ Elettrom SE_TS S2
- P05_Flussi migratori_TS S2
- P05_PMA Pedagaggi
- P05_Rel vege-faunistica_TS S2
- P07_Mitig Amb Paesag_TS S2
- P08_Decl. for glass transmittance
- P08_Reflaction Coefficient
- P10_Analisi effetti cumulativi
- Dichiarazione conformità copie digitali
- Dichiarazione veridicità dei contenuti_Agronomo
- Dichiarazione veridicità dei contenuti_Biologo
- Lettera di Incarico Professionale_Agronomo
- Lettera di Incarico Professionale_Biologo

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



CONSIDERATO che il progetto riguarda la realizzazione di un parco fotovoltaico per la produzione di energia elettrica tramite la tecnologia solare fotovoltaica, della potenza di 40.172,16 kWp da realizzare nel comune di Carlentini in contrada in C/da Pedagaggi.

CONSIDERATO che, dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA), dalla documentazione progettuale e dalla documentazione integrativa sopra indicata, emerge quanto segue (sono stati estrapolati e riportati in corsivo gli elementi che assumono una rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni):

1. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che, in merito alla localizzazione dell'intervento, il Proponente ha rappresentato che:

Il progetto prevede la realizzazione di un generatore solare fotovoltaico ricadente nel territorio di Carlentini, avente potenza nominale di 40.172,16 kWp. L'area per l'installazione dell'impianto fotovoltaico si trova nel territorio comunale di Carlentini (SR) in località "Contrada Pedagaggi" su lotti di terreno distinti al N.T.C. Foglio n°45 p.lla 52, Foglio n°46 p.lle 14, 15, 17, 18, 19, 20, 23, 24, 25, 33, 34, F.51 p.lle 196, 320, 325. L'impianto risiederà su un appezzamento di terreno posto ad un'altitudine media di 359.00 m s l m, dalla forma poligonale irregolare; dal punto di vista morfologico, il lotto è caratterizzato da un pendio che si sviluppa dolcemente in direzione sud, sul quale saranno disposte le strutture degli inseguitori solari orientate secondo l'asse Nord-Sud. L'area è facilmente raggiungibile percorrendo la Strada provinciale N° 32, congiungente l'abitato di Carlentini con la località di Pedagaggi, presso c.da Pedagaggi, da questa si accederà al sito dell'impianto. L'estensione complessiva del terreno è circa 59 ettari, mentre l'area occupata dagli inseguitori (area captante) risulta pari a circa 19 ettari, determinando sulla superficie catastale complessiva assoggettata all'impianto, un'incidenza pari a circa il 33,6%. L'energia prodotta, sarà immessa nella rete di distribuzione di alta tensione a 150 kV con stazione di smistamento a 150 kV denominata Carlentini inserita in entra-esce sulla linea RTN. La RTN a 150 kV "CARLENTINI" alla quale si dovrà connettere l'impianto fotovoltaico denominato "PEDAGAGGI", risulta inserita in entra-esce sulla linea RTN a 150 kV che collega la cabina primaria "Francofonte" con la cabina primaria "Augusta 2".

2. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha fornito, nei termini di seguito sintetizzati, una descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), il sito scelto per la realizzazione dell'Impianto fotovoltaico, a detta del proponente, non interferisce né con le disposizioni di tutela del patrimonio culturale, storico e ambientale, né con le scelte strategiche riportate nel Piano Territoriale Paesistico Regionale. non interessa alcuna area archeologica, né zona in alcun modo sottoposta a vincolo ai sensi delle Leggi n. 1089 del 1939, n. 42 del 2004 e n. 431 del 1985 (legge Galasso). Non risulta essere interessata da prescrizioni o vincoli di alcun tipo.

Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa, Ambiti 14 e 17: Area dei rilievi del tavolato ibleo, il comune di Carlentini si inserisce all'interno del Paesaggio Locale PL 05 - "Alti Iblei". Come si evince dalla Carta

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 "Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Pedagaggi HV" da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi"



delle Componenti del Paesaggio nell' immediato intorno dell'area interessata non sono presenti elementi di elevata rilevanza. Il bene isolato più vicino al sito di impianto è una masseria situata in C.da Casazza che si trova ad una distanza di circa 1,1 Km in direzione S.O. considerata di bassa rilevanza. Esaminando la carta della vegetazione possiamo osservare la presenza di diverse specie censite al confine nord-est del perimetro di impianto. Si rileva la presenza di unità boscate caratterizzate dalla presenza di Querceti di Rovere e Roverella con presenza di arbusti e ed alberi di sughero. Si precisa che le stesse essenze caratteristiche dei luoghi saranno utilizzate per un intervento di rinaturalizzazione come descritto nell'elaborato n.14 _Rinaturalizzazione. Il Paesaggio Agrario (Ambito 17) rilevato sui luoghi è caratterizzato dalla presenza di "Seminativo Asciutto Semplice" quindi un terreno coltivato a cereali, foraggere, leguminose ecc. avvicendati che normalmente non vengono irrigate con gli elementi e colori tipici delle colture agrarie.

L'analisi della Carta dei Regimi Normativi del Piano Paesaggistico permette di affermare che l'area di impianto non è soggetta a limitazioni di alcun genere (non rientra in nessuno dei tre livelli di tutela). L'area di interesse per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non interferisce con le previsioni dello strumento. L'analisi della Carta Beni Paesaggistici permette di affermare che sull'area di impianto non sono presenti zone vincolate ai sensi degli articoli del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. ad eccezione di una superficie, di circa 800 mq, nell'angolo nord est della proprietà, che però risulta inserita nel catasto delle aree percorse da incendi (censito come fenomeno del 2011) realizzato dal Comando del Corpo Forestale. In ogni caso questa porzione ricade all'interno dell'area in cui sarà realizzata una fascia arborea di mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'opera, mediante specie autoctone, della profondità di 10m per come prescritto dalle norme.

Sull'area di impianto risulta presente altresì una porzione di superficie, di circa 1 ha, su cui insiste un vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. n°3267/1923 mentre non sono presenti aree tutelate per legge quali: territori costieri, territori contermini ai laghi, fiumi torrenti o corsi d'acqua, montagne superiori 1200/1600 metri, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, territori coperti da foreste e boschi, università agrarie e usi civici, zone umide, vulcani.

CONSIDERATO che, in sede di integrazioni, in riscontro al **punto 1 del PII**, nel confermare le conclusioni già rassegnate, il Proponente ha affermato che: *"Circa la coerenza con quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione ("NTA") del piano paesaggistico della provincia di Siracusa, ambiti 14-17, ed in particolare per il paesaggio locale ("PL") 5, si rappresenta che, dall'analisi della carta dei regimi normativi del piano paesaggistico e dell'elenco delle aree individuate ai sensi dell'art. 134 delle stesse NTA, l'area di impianto non è soggetta a limitazioni di alcun genere, poiché non rientra nelle zone censite dai livelli di tutela dello stesso piano e non viola gli obiettivi di qualità paesaggistica del PL 05."*;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'area di impianto, in direzione nord-ovest, confina interamente con un'area di interesse archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142, lett. m.

CONSIDERATO che, in merito alla vicinanza con l'area di interesse archeologico, sono state acquisite le seguenti note:

- (i) la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa – Unità operativa di base S19.4 Sezione per i beni archeologici, con nota prot. 6696 del 13.07.2020, in considerazione del rischio archeologico alto o medio che caratterizza ampie zone dell'impianto ha ritenuto *"necessario*

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 "Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Pedagaggi HV" da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi"



effettuare ulteriori indagini, preliminarmente all'emissione del parere finale nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica successiva alla VIA e tenendo conto dell'estensione dell'impianto pari a circa 60 ettari". Nella medesima sede, la predetta Amministrazione, nell'approvare e condividere la Viarch, relativa alla fase preliminare del progetto, ha ritenuto "indispensabile sottoporre l'area oggetto dell'intervento a procedura di verifica dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25, comma 8 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm. ii, tramite l'esecuzione di più approfondite indagini da progettarsi tramite l'elaborazione di un piano saggi a campione da intensificare in corrispondenza con il confine con l'area di Monte Pancali e lungo la Regia Trazzera UURR 1 e 3";

- (ii) la Trinasolar Sicilia 2 s.r.l. con nota prot. n. 61084 del 20/10/2020 ha comunicato, alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa – Unità operativa di base S19.3 Sezione per i beni paesaggistici e demoetnoantropologici e per CC al Dipartimento Ambiente dell'Assessorato Territorio ed Ambiente, che le indagine archeologiche condotte si sono concluse con esito positivo e ha formalmente richiesto "che la Sezione 19.4 per i Beni archeologici della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa emetta il proprio parere di competenza e che la Sezione prima assegnataria del procedimento ne recepisca l'esito, al fine di rilasciare il parere definitivo da trasmettere all'Ente procedente per il rilascio del provvedimento ambientale di VIA, i.e. ARTA servizio I, in copia conoscenza alla presente";
- (iii) la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa – Unità operativa di base S19.3 Sezione per i beni paesaggistici e demoetnoantropologici, con nota prot. 3626 del 28.04.2021, ha affermato che "si attesta la non sussistenza vincoli paesaggistici nell'area di progetto dell'impianto fotovoltaico di cui all'oggetto, ai sensi del D.Lgs.42/04, pertanto si dichiara la non competenza all'istruttoria da parte della scrivente Sezione. Per quanto attiene alle competenze archeologiche, visto il parere reso con nota prot. n. 11360 del 10/11/2020 della S.19.4, visti gli esiti delle indagini, considerato che i 17 saggi eseguiti hanno dato esito negativo e che la relazione finale è ampiamente condivisibile. Tutto ciò premesso e considerato, questa S19.4, per quanto di competenza, dichiara conclusa la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25, comma 8 del D.Lgs. 50/2016 e ritiene ammissibile la realizzazione del progetto, a condizione che, con riferimento alla notevole estensione dell'impianto e così come previsto al paragrafo 9.7 della Circolare 1/2016 del Mibact, tutte le operazioni di scavo per la realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione, siano seguite da un archeologo specializzato, in possesso dei titoli di cui all'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e che sia utilizzato un mezzo meccanico di piccole dimensioni, fornito di benna priva di denti. La Ditta esecutrice dovrà dare comunicazione scritta a questo Ufficio, con almeno trenta giorni di anticipo, all'inizio dei lavori e concordare con la Scrivente le modalità e tempi di sorveglianza archeologica. Il professionista incaricato si rapporterà costantemente con la Sezione 19.4 per i Beni Archeologici e redigerà apposita relazione finale, da consegnare entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori. Saranno consegnati a questa Soprintendenza anche i reperti rinvenuti, lavati e siglati nonché corredati da elenco dettagliato. Si fa presente che la mancata osservanza delle prescrizioni di cui sopra potrà comportare, qualora ne ricorressero le condizioni, il fermo degli stessi, ai sensi dell'art.28 del D.lgs. 42/2004. Nel caso in cui durante i lavori di scavo dovessero venire alla luce manufatti o strutture di interesse archeologico la cui tutela risultasse

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 "Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Pedagaggi HV" da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi"



incompatibile con la realizzazione delle opere in progetto, fermi restando gli obblighi di cui all'art. 90 del D.lgs. 42/2004, dalla cui osservanza discendono le sanzioni di cui agli artt. 161 e 175 del citato D.lgs. 42/2004 e s.m.i., la Scrivente si riserva di chiedere una variante al progetto."

Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente, l'area interessata ad ospitare l'impianto in progetto ricade interamente nel comune di Carlentini e risulta inserita in Zona C. Sulla S.P. 32, il traffico non è particolarmente intenso per cui si ha una bassa emissione dovuta al traffico veicolare; non sono presenti, lungo la stessa, siti produttivi che possono rappresentare fonti di inquinamento tali da innalzare le soglie minime. L'impianto di progetto, a detta del proponente, non produce inquinanti di tipo aeriforme per cui il suo funzionamento non può rappresentare un elemento in grado di modificare la condizione della qualità dell'aria odierna. L'unico intermedio in cui la presenza dell'impianto può incidere sulla qualità dell'aria, è durante la fase di cantiere a seguito della quale si riscontrerà un incremento del traffico veicolare per l'approvvigionamento dei materiali, per una durata temporale di circa 12 mesi. Si stima che l'attività di trasporto di tutti gli elementi necessari alla realizzazione dell'impianto avrà una durata di circa 9 settimane, considerando che il dato più significativo è riferito al trasporto dei moduli fotovoltaici per i quali saranno necessari circa 345 container da 40', è riscontrabile un incremento dei volumi di traffico di circa il 2%. Facendo riferimento al Sistema Informativo Regionale dei Trasporti l'incremento stimato lungo la Strada Provinciale 32 sarà di 128 veic/ora rispetto agli attuali 125.

Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Siciliana, l'impianto fotovoltaico che verrà realizzato presenta aree pavimentate con materiali che evitano l'effetto barriera, e pertanto non rientra tra i vincoli e/o prescrizioni previsti dal PTA. E' prevista la realizzazione una rete di raccolta delle acque meteoriche costituita da pozzetti di raccolta in calcestruzzo con caditoie in ghisa e tubazioni in pvc. E' prevista altresì la realizzazione di una vasca in grado di ricevere l'olio contenuto nel trasformatore in caso di fuoriuscita dello stesso, per guasto. In condizione di normale esercizio e in assenza di guasti detta vasca accoglie esclusivamente le acque meteoriche che verranno convogliate attraverso una tubazione in un'ulteriore vasca sotterranea dove attraverso un sistema di disoleazione verrà separato l'olio residuale dall'acqua che tramite un sistema di pompe verrà smaltita all'esterno.

Rete Natura 2000 e IBA, nelle vicinanze del sito nel quale verrà realizzato l'impianto non sono presenti zone di particolare interesse paesaggistico; i S.I.C. (Siti di Interesse Comunitario) e le ZPS (Zona di Protezione Speciale) più vicini risultano:

- ITA 090024 "Cozzo Ogliastri" a circa 4 km
- ITA 090022 "Bosco Pisano" a circa 10 km
- ITA 090015 "Torrente Sapillone" a circa 10 km
- ITA 090009 "Valle fiume Anapo, cavagrande del calcinara, cugni di sortino" a circa 10 km
- ITA 090020 "Monte Climiti" a circa 10 km
- ITA 090026 "Fondali di Brucoli-Agnone" a circa 16 km
- ITA 070029 "Biviere di Lentini tratto del fiume Simeto e area antistante la foce antistante" a circa 6 km.

Il sito non ricade all'interno di alcuna zona IBA (Important Bird Area);

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 "Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Pedagaggi HV" da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi"



la zona IBA più prossima è identificata con codice IBA163 – “Medio Corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini”, situato ad una distanza di circa 8,5 Km in direzione Nord.

Carta della Natura, è opportuno precisare che per studi in ambito locale, per analisi di Valutazione d’Impatto Ambientale o Valutazioni d’Incidenza, gli elaborati di Carta della Natura alla scala 1:50.000 forniscono un ottimo contributo per il necessario inquadramento generale dei lavori, ma non hanno la risoluzione adeguata per essere impiegati nelle successive fasi operative. Dall’analisi delle carte Habitat, possiamo osservare: un valore ecologico ambientale molto alto/alto, un valore della sensibilità ecologica molto alta/alta; un valore della pressione antropica molto alta/alta, un valore della fragilità ecologica alta/media. **A detta del proponente, l’analisi delle cartografie porterebbe ad affermare l’estrema vulnerabilità dell’area alle trasformazioni, tuttavia l’uso del suolo a cui realmente è stato destinato il sito di impianto ha causato la scomparsa dell’Habitat prioritario censito, anche a causa degli incendi che si sono sviluppati nella zona.** Questo permette di affermare che l’area non possiede più le caratteristiche peculiari che la caratterizzavano, rendendo compatibile la realizzazione dell’impianto con la vocazione dell’area.

RILEVATO E CONSIDERATO che dalla consultazione del Geoportale della Regione Siciliana è emerso che, secondo la Carta Habitat secondo Natura 2000, all’interno dell’area di impianto è presente in un’area di circa 7 ha l’habitat prioritario 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;

CONSIDERATO che negli elaborati forniti dal proponente non si fa cenno della presenza dell’habitat prioritario sopraindicato. A detta del proponente **“l’analisi delle cartografie porterebbe ad affermare l’estrema vulnerabilità dell’area alle trasformazioni, tuttavia l’uso del suolo a cui realmente è stato destinato il sito di impianto ha causato la scomparsa dell’Habitat prioritario censito, anche a causa degli incendi che si sono sviluppati nella zona. Questo permette di affermare che l’area non possiede più le caratteristiche peculiari che la caratterizzavano, rendendo compatibile la realizzazione dell’impianto con la vocazione dell’area”**;

CONSIDERATO che, in sede di integrazioni, il proponente ha fornito l’elaborato “P05_Relazione vegeto-faunistica” nel quale ha affermato che:

In zona sono presenti poche superfici con coltivazioni specializzate, prevalentemente uliveti; prevalgono le colture estensive, come il grano duro e le foraggere. Numerosi i pascoli arborati con bovini allo stato brado. Visto che l’impianto sorgerà su terreni utilizzati (anche se in modo estensivo) è normale che non vi siano specie rare da segnalare e di conseguenza da proteggere. Sulla maggior parte della superficie che ospiterà l’impianto fotovoltaico quest’anno è stato coltivato grano. Su una porzione ad ovest le essenze erbacee presenti sono state sfalciate e lasciate sul terreno ad asciugarsi in attesa della macchina che “confeziona” le balle di fieno. Questi terreni vengono quindi utilizzati per produrre grano duro ed a questa coltura si alternano essenze foraggere. Altre zone dell’azienda vengono lasciate incolte e quindi utilizzate come pascolo. Come accennato sopra le superfici destinate all’impianto fotovoltaico sono seminativi, quindi superfici oggetto di lavorazioni meccaniche periodiche, per cui la presenza di piante spontanee è limitata ai margini dell’appezzamento oppure alla presenza di infestanti del frumento. Vi sono inoltre alcune aree incolte. In queste aree sono state raccolte le piante dell’elenco che segue. Per l’elaborazione dell’elenco

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



floristico si è proceduto per aree campione, della superficie di 10 mq nelle aree incolte e su aree lunghe circa 10 metri nel caso dei bordi degli appezzamenti. Di seguito è riportato un elenco sintetico delle specie rinvenute: Olea europea oleaster, Beta vulgaris, Papaver rhoeas, Capparis ovata, Pyrus pyraster, Rubus ulmifolius, Asparagus Acutifolius, Foeniculum vulgare, Daucus carota, Carota Selvatica, Borago officinalis, Ecballium elaterium, Convolvulus arvensis, Carthamus lanatus, Chondrilla juncea, Conyza canadensis, Carduus pycnocephalus, Cynara cardunculus, Cynodon dactylom, Phragmites australis, Avena barbata. Come già detto in vari punti di questa relazione questo impianto fotovoltaico sarà ospitato su superfici che ogni anno sono sottoposte ad interventi di aratura, passaggi del trattore con la seminatrice, eventuali passaggi con erpice strigliatore (nel migliore dei casi) o passaggi del trattore con serbatoio per effettuare il diserbo chimico selettivo sul frumento. Tutto ciò determina un notevole disturbo all'ambiente. Il terreno quindi viene periodicamente smosso e l'intera area ad intervalli periodici è soggetta a disturbo e manomissione da parte dell'uomo. Le piante spontanee presenti, quasi tutte terofite ed emicriptofite di tipo sinantropico, anche dopo le normali lavorazioni, rimangono nel sito sotto forma di seme ricomparendo la stagione successiva per ricompilare il proprio ciclo biologico. Al momento dell'inizio dei lavori del cantiere l'area verrà preparata per l'installazione dei pannelli captanti e delle strutture annesse; tali operazioni non interferiranno col normale ciclo vitale già instaurato con le pratiche agricole e non sarà compromessa la normale banca dei semi che ogni anno si deposita al suolo. Quindi le piante già rilevate in questo lavoro, ricompariranno al momento della stagione favorevole. Da ciò si evince che la situazione attuale non verrà in nessun modo peggiorata dalla messa in opera dell'impianto fotovoltaico né dal suo esercizio. Durante la fase di esercizio, non essendo previsti manufatti in cemento e strutture stabili ad eccezione delle cabine, le interferenze sulla fauna saranno simili e probabilmente minori delle interferenze dovute alle usuali attività agricole. Si ritiene, quindi, che questo campo fotovoltaico una volta ultimato ed entrato in produzione, per la natura degli habitat che coinvolge e per la tipologia delle specie presenti, non possa arrecare un impatto negativo sulle popolazioni animali presenti.

Carta rete ecologica siciliana, dall'analisi, a detta del proponente, si evince che l'area di progetto non si trova in prossimità di aree protette e territori ad esse contigue.

Carta della desertificazione, a detta del proponente, dall'analisi si denotano livelli alti di sensibilità alla desertificazione, le cause sono molteplici e in atto da diversi decenni, per cui si ritiene che la realizzazione dell'impianto non interferendo con la componente acqua ed aria possa in generale, impedendone la coltivazione agricola, portare ad una rigenerazione del suolo, non generando, quindi, effetti negativi rilevanti.

Piano per l'Assetto Idrologico, l'area interessata ad ospitare l'impianto in progetto si trova all'interno dell'area del bacino idrografico del "FIUME SAN LEONARDO (BAC 93). Come si deduce dagli stralci della carta dei dissesti e della pericolosità nell'intorno dell'area di realizzazione dell'impianto non sono censiti fenomeni di franosità o in generale di dissesto; non sono rilevati altresì aree a rischio idraulico.

Censimento Incendi, il sito ricade per una piccola porzione a Nord-Est in un'area percorsa dal fuoco del 2011, censita dal S.I.F. nella quale non insisterà nessuna struttura o parte di impianto.



Il Proponente inoltre nel Par. 3.9 “*Analisi di congruità paesaggistica e ambientale*” del SIA afferma che: *L’analisi di congruità paesaggistica ed ambientale ribadisce la assoluta non interferenza dell’impianto oggetto della presente trattazione con il territorio ove è prevista la sua costruzione.*

A. Presenza di Siti di Interesse Comunitario. L’area non ricade all’interno di alcun Sito di Interesse Comunitario, censito dal Ministero dell’Ambiente; il SIC più prossimo è identificato con codice ITA090024 – “Cozzo Ogliastro”, situato ad una distanza di circa 4 Km in direzione Sud - Est. Tra il confine della zona SIC e il sito in esame è presente altresì un compatto agglomerato urbano, il comune di Sortino, e diverse arterie stradali che di fatto interrompono la continuità del territorio.

B. Presenza di Zone a Protezione Speciale. L’area non ricade all’interno di alcuna Zona a Protezione Speciale, censito dal Ministero dell’Ambiente; la ZPS più prossima è identificata con codice ITA070029 – “Biviere di Lentini tratto del fiume Simeto e area antistante la foce antistante”, situato ad una distanza di circa 6 Km in direzione Nord.

C. Presenza di zone IBA. Il sito non ricade all’interno di alcuna zona IBA (Important Bird Area), censito dal Ministero dell’Ambiente; la zona IBA più prossima è identificata con codice IBA163 – “Medio Corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini”, situato ad una distanza di circa 8,5 Km in direzione Nord.

D. Presenza di aree RAMSAR. Il sito non ricade all’interno di alcuna area umida di tipo RAMSAR, censito dal Ministero dell’Ambiente, in un intorno di oltre 30 Km in ogni direzione.

E. Presenza di elementi fluviali. All’interno del sito non sono presenti elementi fluviali, né di primo ordine, né di ordine inferiori; nella zona è riscontrabile il reticolo idrografico del fiume San Leonardo, ad una distanza superiore ai 5 km, che esclude il sito dalla presenza di fasce di rispetto ai sensi del T.U. 152/2006.

F. Presenza di Laghi e Pozzi per uso potabile. Nell’intorno del sito non sono presenti Laghi o Pozzi per uso potabile, il più vicino è il Lago Lentini che dista circa 8 Km in direzione Nord.

G. Presenza di Vincoli Idrogeologici. Sull’area di impianto risulta presente una porzione di superficie, di circa 1 ha, su cui insiste un vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. n°3267/1923 nella parte Nord-ovest del sito, F. 45, p.lla 52.

H. Presenza di Vincoli Archeologici o di Interesse Archeologico. Il sito non ricade all’interno di una zona sottoposta a vincolo archeologico o di Interesse Archeologico censite dalla Soprintendenza ai Beni culturali.

I. Presenza di Beni Isolati di particolare pregio ambientale. All’interno del sito non sono presenti Beni Isolati o elementi di particolare pregio; nell’intorno dello stesso, è presente un elemento censito e tutelato dalla Soprintendenza ai Beni Culturali denominato “Masseria Casazza” e classificato con codice D1, ad una distanza di circa 1 km in direzione Ovest.

J. Presenza di Vincoli Paesaggistici. Il sito non ricade in un’area soggetta a vincolo paesaggistico, censita dalla Soprintendenza ai Beni Culturali.

K. Presenza di dissesti censiti dal Piano per L’Assetto Idrologico. Il sito non ricade all’interno di un’area nella quale sono presenti frane o dissesti, censiti dal Piano per l’Assetto Idrologico, i dissesti più prossimi sono scorrimenti di tipo stabilizzato (naturalmente o artificialmente) e si trovano ad una distanza di circa 4 km, inoltre si trovano sul versante opposto rispetto al sito, oltre il monte Pancali.

L. Presenza di Muri a secco all’interno o al confine del sito. All’interno e al confine del sito sono presenti alcuni muretti a secco con conseguenti fasce di rispetto (4m) nell’intorno degli stessi. Il layout dell’impianto non prevede l’eliminazione di muretti a secco bensì il rispetto delle distanze prescritte.



M. Censimento Incendi Il sito ricade per una piccola porzione a Nord-Est in un'area percorsa dal fuoco del 2011, censita dal S.I.F. nella quale non insisterà nessuna struttura o parte di impianto.

CONSIDERATO che all'interno dell'area di progetto sono presenti dei muretti a secco per i quali il proponente prevede una fascia di rispetto di 4 metri;

CONSIDERATO che l'area ricade in zona "E - Verde agricolo" del Piano regolatore generale del Comune di Carlentini;

VALUTATO che l'intervento non ricade in alcuna delle aree qualificate come non idonee dal punto 1, lett. f), dell'Allegato 4 al d.m. 10 settembre 2010 né in zone sensibili di cui ai punti nn.18 e 19 del Decreto AR-TA 17 maggio 2006;

VALUTATO nel complesso che, rispetto agli strumenti presi in considerazione, non emergono profili ostativi alla realizzazione del progetto;

VALUTATO che non ci sono vincoli naturalistici, che non emergono motivi ostativi sotto l'aspetto morfologico; sotto il profilo paesaggistico la soluzione localizzativa riscontrata non interferisce con il vincolo di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., poiché tutte le aree di intervento risultano esterne alla perimetrazione di aree tutelate.

3. INQUADRAMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che dalla documentazione prodotta dal Proponente si evince quanto segue:

Il progetto prevede la realizzazione di una centrale di produzione di energia elettrica da fonte energetica rinnovabile di tipo fotovoltaica, denominata "PEDAGAGGI" della potenza nominale di 40.172,16 kWp e delle relative opere di connessione alla Rete Elettrica Nazionale, da realizzarsi su un area estesa circa 59 ettari ubicata nel comune di Carlentini (SR) in località "Contrada Pedagoggi" su lotti di terreno distinti al N.T.C. Foglio n. 45 p.lla 52, Foglio n. 46 p.lle 14, 15, 17, 18, 19, 20, 23, 24, 25, 33, 34, F.51 p.lle 196, 320, 325.

Il progetto nel dettaglio prevede la realizzazione di:

- **Un parco fotovoltaico da 40.172,16kWp** composto da 95.648 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino di potenza unitaria pari a 420Wp, l'impianto sarà suddiviso in 8 "sottocampi", per ognuno dei quali si dovrà realizzare un locale di conversione e trasformazione, all'interno del quale saranno installati gli inverter, il quadro elettrico di bassa tensione, i trasformatori MT/BT, i dispositivi di protezione dei montante di media tensione dei trasformatori e un interruttore generale di media tensione.

I singoli moduli fotovoltaici verranno assemblati meccanicamente su apposite strutture di sostegno e collegati elettricamente in modo tale da formare le stringhe.

Le strutture di sostegno sono costituite da tubolari metallici in acciaio zincato a caldo che vengono posizionati ad un'altezza di circa 2,2 m e orizzontalmente seguendo la giacitura del terreno, le fondazioni delle strutture di sostegno sono costituite da elementi tubolari collocati nel terreno della dimensione di circa 80mm x 200 mm.

Le stringhe saranno collegate in parallelo tra loro attraverso appositi quadri di parallelo stringhe, alloggiati direttamente sulle strutture di supporto dei moduli fotovoltaici.

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 "Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Pedagoggi HV" da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagoggi"



Da ciascun quadro di parallelo, partirà una linea in corrente continua la quale arriverà fino al locale inverter dove verrà eseguito il collegamento con il corrispondente inverter.

Gli inverter di uno stesso sottocampo verranno a loro volta distribuiti su due trasformatori MT/BT, ciascun gruppo di inverter verrà collegato al relativo trasformatore attraverso un quadro elettrico di bassa tensione equipaggiato con interruttori automatici di tipo magnetotermico-differenziale, uno per ogni inverter e un interruttore automatico generale di tipo magnetotermico, attraverso il quale verrà realizzato il collegamento con l'avvolgimento BT del trasformatore. I trasformatori saranno alloggiati in appositi locali, denominati locali di trasformazione, disposti in posizione baricentrica rispetto ai generatori, in modo tale da ridurre le perdite per effetto Joule sulle linee di bassa tensione in corrente continua e in corrente alternata, e consentiranno di innalzare la tensione del generatore fotovoltaico al livello necessario per eseguire il collegamento con la sezione MT della sottostazione di utenza AT/MT. All'interno di ciascun locale di "conversione e trasformazione" sarà predisposto un quadro elettrico di media tensione, contenente due interruttori di manovra-sezionatore combinati con fusibili, per la protezione dei montanti di media tensione dei trasformatori, un sezionatore di linea sottocarico interbloccato con un sezionatore di terra, e gli eventuali gruppi di misura dell'energia prodotta. Da ciascun quadro di media tensione del locale cabina di trasformazione, partirà una linea elettrica in cavo interrato elettrificata a 30 kV che andrà ad attestarsi sulla corrispondente "cella partenza linea" del quadro elettrico di media tensione installato all'interno del locale MT. In totale saranno installati:

- 3.816 stringhe fotovoltaiche costituite da 25 moduli in serie, 12 stringhe fotovoltaiche costituite da 10 moduli in serie, 8 stringhe fotovoltaiche costituite da 16 moduli in serie;
- 320 inverter multistringa HUAWEI SUN 2000-105KTL-H1;
- 16 quadri elettrici di bassa tensione installati all'interno dei locali inverter,
- 16 trasformatori MT/BT, due per ogni sottocampo, da 2500 kVA ciascuno
- 8 cabine di trasformazione del tipo prefabbricate in cemento armato vibrato, di dimensioni 8,74x2,48x2,66 m (L x l x h) nelle quali saranno collocati i trasformatori BT/MT;
- 8 locali inverter prefabbricati in cemento armato vibrato, di dimensioni 6,00x2,48x2,66 m (L x l x h) all'interno dei quali saranno collocati gli inverter;
- 8 linee di media tensione in cavo interrato realizzate in cavo multipolare isolato in HEPR;
- 1 quadro elettrico generale di media tensione.

- **Un elettrodotto con tensione nominale di 30 kV**, che collegherà l'impianto fotovoltaico con la stazione di utenza adiacente alla stazione RTN denominata "CARLENTINI". Il suddetto elettrodotto sarà realizzato interamente in cavo interrato in modo tale da ridurre l'impatto ambientale, sarà composto due cavi di tipo tripolare ad elica in parallelo con conduttori in alluminio della sezione di 240 mmq, aventi isolamento estruso (HEPR o XLPE) e schermo in rame avvolto a nastro sulle singole fasi, adatti per posa interrata. La posa dei cavi avverrà entro cavidotti che verranno posati alla profondità di 1,2m dal piano di campagna, la presenza dei cavi elettrici verrà segnalata con apposito nastro di segnalazione.
- **Una sottostazione di trasformazione MT/AT** (stazione utenza) per la connessione alla RTN, la stessa sarà ubicata nel comune di Carlentini (SR) in località Contrada Pedagaggi in prossimità del parco fotovoltaico, su un lotto di terreno distinto al N.T.C. Foglio 51 p.la 325 nelle immediate vicinanze della stazione CARLENTINI, ed occuperà una superficie di circa 13.000 m². L'accesso alla stazione di utenza è previsto per mezzo di un ingresso situato sul lato ovest della stazione stessa, collegato mediante un tratto di nuova viabilità, alla viabilità esistente. La sottostazione sarà costituita da una sezione in MT a

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 "Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Pedagaggi HV" da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi"



30 kV e da una sezione a 150 kV con isolamento in aria e di tutte le opere necessarie all'esercizio della stessa. La sezione a 150 kV della sottostazione sarà predisposta per alloggiare quattro stalli di trasformazione e uno stallo di partenza linea, dal quale partirà una linea aerea in semplice terna a 150 kV che si andrà a collegare al futuro stallo arrivo produttore che si dovrà realizzare presso la stazione di smistamento RTN CARLENTINI. La società proponente prevede tuttavia la realizzazione di n. 1 stallo di trasformazione dotato di interruttore, scaricatore di sovratensione, sezionatori e trasformatori di misura (TA e TV) per le protezioni, secondo quanto previsto dagli standard e dalle prescrizioni Terna, e di uno stallo partenza linea con interruttore, sezionatore, TA, TVC e scaricatore di sovratensione. Il trasformatore sarà di tipo trifase isolato in olio, conforme alle prescrizioni della norma CEI 14-4, con rapporto di trasformazione nominale pari a 150kV/30kV e potenza nominale pari a 40 MVA. La sezione in media tensione è costituita dal quadro MT a 30 kV, che prevede un sistema con due semi-sbarre, con relativo congiuntore, dai montanti arrivo linea da impianto fotovoltaico PEDAGAGGI ed ulteriori montanti arrivo linea come predisposizione per ulteriore impianto alimentato da fonte rinnovabile, dal montante partenza trasformatore AT/MT nonché dai montanti per l'alimentazione dei servizi ausiliari e rifasamento.

- **Un elettrodotto aereo in semplice terna a 150 kV**, che consente di collegare la sottostazione di utenza AT/MT alla stazione elettrica di smistamento RTN denominata CARLENTINI, al fine di convogliare l'energia prodotta dalla centrale fotovoltaica sulla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale. Lo stesso, data la vicinanza fra la stazione di utenza e la stazione elettrica "CARLENTINI", sarà composto da un'unica campata di lunghezza pari a 40m sorretta da due strutture metalliche di sostegno a traliccio del tipo portale di altezza adeguata affinché, anche in caso di massima freccia del conduttore, sia garantito il franco minimo prescritto dalle vigenti norme. I conduttori avranno un diametro di 31,5mm ed una sezione di 585,3mmq, verranno attraversati da una corrente di 130A per una potenza nominale complessiva di 32,3MW.
- **Uno stallo arrivo produttore a 150kV**, da realizzarsi all'interno della stazione elettrica RTN "Carlentini", ed equipaggiato con tutte le apparecchiature ed i sistemi di protezione, comando e controllo necessari alla connessione.

La società proponente evidenzia che, secondo quanto riportato nella STMG redatta da Terna per la connessione dell'impianto fotovoltaico alla stazione di smistamento a 150 kV denominata Carlentini, detta connessione potrà avvenire previa realizzazione dei seguenti interventi previsti Piano di sviluppo Terna necessari per aumentare l'affidabilità della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale e consentire l'immissione in rete dell'energia prodotta:

- Realizzazione della futura stazione di trasformazione RTN 380/150 kV denominata "VIZZINI" e relativi raccordi elettrici alla linea RTN 380 kV "Paternò Chiaramonte Gulfi";
- Realizzazione dei raccordi elettrici a 150 kV della linea RTN a 150 kV Mineo - SE Scordia per realizzare l'entra-esce della suddetta linea con la sezione a 150 kV della stazione denominata "VIZZINI";
- Razionalizzazione della esistente rete a 150 kV tra Carlentini SE e Melilli SE, prevedendo anche interventi di magliatura tra la rete a 150 kV e quella a 220 kV.

CONSIDERATO che il progetto, come sopra descritto, prevede la realizzazione della connessione fra la sottostazione di trasformazione MT/AT e la stazione elettrica di smistamento RTN denominata CARLENTINI mediante la realizzazione di un elettrodotto aereo in semplice terna a 150 kV;

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 "Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Pedagaggi HV" da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi"



CONSIDERATO che in riscontro **al punto n. 4 del PII**, in cui si chiedeva di verificare la possibilità di realizzare un cavidotto interrato in sostituzione dell'elettrodotto aereo per la connessione fra la sottostazione di trasformazione MT/AT e la stazione elettrica di smistamento RTN, il proponente fa presente che tale soluzione è stata già proposta al Gestore di Rete (Terna S.p.A.) e rimanda alla consultazione dell'allegato "P04_Planim Op Civ Elettrom SE_TS S2" dal quale si evince che la proposta prevede la realizzazione di un cavidotto interrato con l'eliminazione dei sostegni precedentemente previsti per l'elettrodotto aereo, viene inoltre modificato il layout della stazione MT/AT sia dal punto di vista delle apparecchiature elettriche sia per quanto riguarda le opere di perimetrazione della stazione stessa;

RILEVATO che negli elaborati "P01_Rev_2_SIA" e "P02_Rev_2_Rel_TRS", trasmessi dal proponente in sede di integrazioni a seguito del PII, non viene analizzata la soluzione progettuale sopra descritta;

RILEVATO che nell'elaborato "P01_Rev_2_SIA", nel quadro di riferimento progettuale, con riferimento alle modalità di connessione alla rete elettrica dell'impianto fotovoltaico in argomento, si riporta che: *"tale energia verrà poi trasferita, mediante ulteriore linea MT interrata, alla Cabina di consegna, localizzata anch'essa all'interno del perimetro della centrale, in cui avverrà, sempre al livello di media tensione, la consegna all'ENEL con conseguente immissione nella Rete di Distribuzione."* In considerazione del fatto che negli altri elaborati progettuali si fa riferimento ad una sottostazione MT/AT, la predetta modalità di connessione, in quanto non pertinente al progetto in esame, si ritiene un refuso;

VALUTATO pertanto che in sede di integrazioni il proponente ha prodotto una variante progettuale relativamente alle modalità di connessione fra la sottostazione di trasformazione MT/AT e la stazione elettrica di smistamento RTN prevedendo la realizzazione di un cavidotto interrato con l'eliminazione dei sostegni precedentemente previsti per l'elettrodotto aereo, e la modifica del layout della stazione MT/AT sia dal punto di vista delle apparecchiature elettriche sia per le opere di perimetrazione della stazione stessa;

VALUTATO che la variante progettuale proposta è da considerarsi migliorativa rispetto la soluzione iniziale;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di una recinzione realizzata mediante rete tipo orso-grill posata su basamenti di sostegno realizzati al di sotto del piano di campagna ed avente altezza complessiva pari a circa 2,5 m, sarà infatti affiancata, per tutta la sua lunghezza, da una fascia arborea di protezione e separazione di larghezza pari a 10 metri costituita da un doppio filare sfalsato a quinconce di specie arboree autoctone e/o storicizzate. E' prevista la realizzazione di trincee drenanti, che saranno realizzate mediante scavo a sezione obbligatoria, con mezzo meccanico, della larghezza di 50-70 cm di profondità e lunghezza, secondo i profili di progetto. Le trincee saranno riempite ove possibile con materiale arido selezionato proveniente dagli scavi o in alternativa di fiume o di cava.

E' prevista la realizzazione di drenaggi contro-muro sul paramento interno di muri o di altre opere in calcestruzzo, per la captazione e l'evacuazione delle acque provenienti dai terreni. Per la realizzazione dei drenaggi si dovrà preferire l'utilizzo di pietrame, di adeguata granulometria, originato dagli scavi. L'acqua drenata si convoglierà nelle canalette appositamente predisposte nei getti, oppure nelle tubazioni forate o fessurate in PVC collocate a tergo delle pareti verticali, oppure defluirà dalle estremità delle opere stesse e/o delle tubazioni in PVC collocate nei getti trasversalmente alle pareti delle strutture.

CONSIDERATO E VALUTATO che nella "Figura 47 – Particolare delle feritoie lungo la recinzione" del SIA la recinzione metallica viene rappresentata ancorata ad un'opera muraria fuori terra, e considerate le af-



fermazioni sopra riportate si precisa che la recinzione non dovrà prevedere un cordolo in calcestruzzo ma dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo;

CONSIDERATO che il Proponente a seguito delle criticità evidenziate nel PII, in riscontro **al punto 2**, in sede di integrazioni con specifico riferimento al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, nell'elaborato "P02_Rev-2_Rel_TRS" ha rappresentato che:

Le superfici di appoggio delle strutture, trattandosi di un terreno agricolo, dovranno essere rese piane attraverso esigue opere di movimento terra, riguardanti principalmente lo scoticamento dello strato agricolo. La redistribuzione del terreno già in sito permetterà di evitare sia l'importazione di materiale esterno che l'invio a discariche dei materiali di risulta in eccesso. L'intervento edilizio necessario sarà di tipo assolutamente non invasivo e consisterà nell'affondare nel terreno i pali in acciaio di sostegno delle strutture dei moduli fotovoltaici, che potranno essere rimosse senza importanti interventi di scavo. Pertanto sono previsti limitati movimenti di terra e anche per il posizionamento delle cabine si prevede solamente lo scavo di sbancamento necessario al posizionamento delle fondazioni. Si prevede quindi la regolarizzazione del terreno e la realizzazione di canalette di scolo per la regimazione delle acque piovane oltre agli scavi a sezione ristretta necessari per la posa dei cavi (trincee) che potranno avere ampiezza variabile in relazione al numero di cavi che dovranno essere posati. La posa dei cavi dovrà avvenire in corrugati e dovranno essere previsti dei pozzetti di ispezione di dimensioni idonee da permettere la posa e la manutenzione delle linee elettriche. Durante la fase di cantiere il materiale proveniente dagli scavi verrà momentaneamente accantonato a bordo scavo per poi essere riutilizzato totalmente in sito per la formazione di rilevati, per i riempimenti e per i ripristini secondo le modalità di seguito descritte.

Elettrodotti interrati

Per il riempimento dello scavo dei cavidotti MT si prevede di riutilizzare la maggior parte del terreno escavato.

$$1766 \times 1.00 \times h 1.5 = 2649 \text{ m}^3$$

Cabine Inverter (n. 8)

Il terreno vegetale proveniente dallo scavo per l'alloggio delle fondazioni delle cabine verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale.

$$6.00 \times 2.48 \times h 0.50 = 59,2 \text{ m}^3$$

Cabine Trasformatore (n. 8)

Il terreno vegetale proveniente dallo scavo per l'alloggio delle fondazioni delle cabine verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale.

$$8.74 \times 2.48 \times h 0.50 = 86.4 \text{ m}^3$$

Locale tecnico (n. 2)

Il terreno vegetale proveniente dallo scavo per l'alloggio delle fondazioni delle cabine verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale.

$$5.9 \times 4.4 \times h 0.50 = 25,9 \text{ m}^3$$

Cabina Alimentazione Servizi Ausiliari e Cabina MT



Il terreno vegetale proveniente dallo scavo per l'alloggio delle fondazioni delle cabine verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20 cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale.

$$6.9 \times 2.48 \times h \ 0.50 + 3.5 \times 2.48 \times h \ 0.50 = 12.8 \text{ m}^3$$

Cabine MT Sottostazione

Il terreno vegetale proveniente dallo scavo per l'alloggio delle fondazioni delle cabine verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale.

$$6.7 \times 29.48 \times h \ 0.50 + 3.5 \times 11.08 \times h \ 0.50 = 117.6 \text{ m}^3$$

Totale scavi 2950 m³

Piano di Caratterizzazione in fase esecutiva Ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017, ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, le terre e rocce da scavo devono essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare devono essere utilizzate nel sito di produzione ed essere definibili come non contaminate ai sensi dell'allegato 4 dello stesso DPR. L'allegato chiarisce quali siano le procedure di caratterizzazione ambientale per il rispetto dei requisiti di qualità ambientale che sono garantiti quando il contenuto di sostanze inquinanti, comprendenti anche gli eventuali additivi utilizzati per lo scavo, sia inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» di cui al comma 2, il proponente o l'esecutore: effettuerà il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale; redigerà, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui saranno definite: volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce; la quantità delle terre e rocce da riutilizzare; la collocazione e la durata dei depositi delle terre e rocce da scavo; la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo. Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 3 sono trasmessi all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori. Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce saranno gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Le attività di scavo saranno effettuate nel rispetto della normativa vigente in tema di salute e sicurezza dei lavoratori, saranno adottate tutte le precauzioni necessarie al fine di non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate. Le eventuali fonti attive di contaminazione, rilevate nel corso delle attività di scavo, sono rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti. Il materiale scavato sarà depositato temporaneamente all'interno dell'area di cantiere per essere successivamente utilizzato. Durante l'esecuzione dei lavori non saranno adottate tecniche di scavo con impiego di prodotti che possano modificare o alterare le caratteristiche chimico/fisiche delle terre.

CONSIDERATO E VALUTATO che nell'elaborato "P02_Rev_2_Rel_TRS" trasmesso da Proponente in sede di integrazione, con riferimento alla richiesta di chiarimento in merito al calcolo dei volumi di scavo di cui al punto 2 del PII, il proponente non esegue la stima dei volumi di scavo derivanti dalla realizzazione delle opere di fondazione delle apparecchiature e componenti AT costituenti la sezione in alta tensione a 150kV

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 "Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Pedagaggi HV" da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi"



della sottostazione di trasformazione MT/AT ed elencati nell'elaborato "052_Relazione_tecnica_sottostazione_AT", con particolare riferimento alle opere necessarie per l'installazione del trasformatore trifase in olio minerale, che devono prevedere adeguati sistemi di raccolta delle acque di dilavamento e garantire il contenimento in caso di sversamento accidentale dell'olio;

CONSIDERATO E VALUTATO inoltre che non sono incluse nel calcolo dei volumi di scavo le opere civili necessarie per realizzare le fondazioni dei chioschi per apparecchiature elettriche, le strade e le piazzole, i cunicoli cavi, le recinzioni, il sistema di smaltimento acque meteoriche e fognarie, l'impianto di illuminazione e l'impianto di terra della stazione così come descritti nell'elaborato "052_Relazione_tecnica_sottostazione_AT";

CONSIDERATO che la variante progettuale relativa alla connessione fra la sottostazione di trasformazione MT/AT e la stazione elettrica di smistamento RTN denominata CARLENTINI prevede la realizzazione di un cavidotto interrato, si evidenzia che nell'elaborato "P02_Rev_2_Rel_TRS" non vengono calcolati i volumi di scavo necessari alla realizzazione della trincea di posa del cavidotto;

RILEVATO E CONSIDERATO che dalla consultazione dell'elaborato "P02_Rev_2_Rel_TRS" si evince che la superficie occupata dalla sottostazione di trasformazione AT/MT risulta pari a 2.265mq, e che tale valore risulta sostanzialmente diverso da quello riportato nell'elaborato "052_Relazione_tecnica_sottostazione_AT" in cui la superficie viene calcolata in 13.000mq;

CONSIDERATO E VALUTATO che, alla luce delle evidenze sopra riportate, la descrizione delle opere da realizzare e le modalità di scavo non risulta adeguatamente chiara, ne risulta esaustivo il computo dei volumi di scavo previsti in fase di realizzazione delle opere;

VALUTATO che la "Relazione di utilizzo delle terre e rocce da scavo" da redigere secondo quanto previsto dal DPR 120/2017, deve assicurare, in ogni caso, che gli elaborati: forniscano la quantificazione del materiale scavato inerente a tutti gli interventi previsti dal progetto; contengano apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; specifichino il numero di campioni che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi;

VALUTATO pertanto che il Piano di Utilizzo terre dovrà essere integrato e aggiornato in fase di progettazione esecutiva;

CONSIDERATO che, il Proponente a seguito delle criticità evidenziate nel PII, in sede di integrazioni in riscontro al punto 3, nello SIA, ha affermato che:

Organizzazione del cantiere L'organizzazione e l'impianto di cantiere rappresentano l'atto più specificamente operativo del progetto dell'opera. Scopo della pianificazione è quello di razionalizzare le superfici di cantiere, "saturare" al massimo le risorse disponibili, tanto in mezzi quanto in uomini, definendosi grado di saturazione il rapporto tra il tempo di lavoro effettivo ed il tempo totale disponibile dell'operatore o delle attrezzature. Non si realizzeranno nuovi tratti di strada asfaltata, in quanto saranno creati dei varchi di accesso a partire dalla viabilità esistente. Le aree di installazione dei pannelli e delle strutture non interesseranno aree attualmente piantumate. La prima fase di cantiere prevede la realizzazione della viabilità interna e delle reti tecnologiche, nello specifico i cavidotti e la regimentazione delle acque bianche. I mezzi di cantiere, opportunamente telonati verranno adeguatamente bagnati prima di uscire dall'area di cantiere così come la viabilità di cantiere per evitare impatto conseguenti alle polveri. Scelta l'ubicazione più idonea per

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 "Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Pedagaggi HV" da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi"



l'area su cui installare il centro operativo, e dimensionate le infrastrutture necessarie (recinzioni, baraccamenti per uffici, officine, eventuali alloggi, collegamenti alla viabilità esterna, etc.), si passerà ad approvvisionare il cantiere degli impianti e delle attrezzature necessarie a porre in essere i cicli operativi. Le aree saranno scelte in rapporto alla natura del lavoro da eseguire, con attenta considerazione delle caratteristiche orografiche e topografiche della zona, della sua accessibilità, della possibilità di allacciamenti idrici ed elettrici. Primaria importanza, come accennato, riveste il collegamento del cantiere alla viabilità esterna, che sarà realizzata da piste che, nel caso specifico coincidono con la futura viabilità interna di progetto, costruite all'interno del lotto di proprietà con caratteristiche geometriche e strutturali idonee al particolare transito su di esse previsto. La viabilità interna sarà realizzata in modo da risultare funzionale alle operazioni di trasporto che dovranno svolgersi nell'ambito del cantiere ed insisterà nei pressi delle aree ove verranno realizzate le strutture di fondazione dei pannelli fotovoltaici. I depositi dei materiali da conservare potranno essere all'aperto o al chiuso a seconda del tipo di materiale, saranno comunque recintati e previsti come già detto nelle aree parcheggio. L'apertura del cantiere è l'inizio della fase che può risultare di più significativo impatto sull'ecosistema e sul paesaggio, indipendentemente dall'opera che deve essere eseguita. In particolare cercando di minimizzare gli impatti che un intervento del genere può arrecare si apriranno delle piste di accesso per i mezzi di lavoro, si ubicheranno correttamente le infrastrutture, si ridurranno le polveri prodotte durante l'esecuzione dei lavori, si effettuerà repentinamente lo stoccaggio dei materiali, e dopo la chiusura del cantiere si effettuerà il recupero naturalistico del sito. Con "apertura del cantiere" si intendono tutte quelle operazioni che rendono operativo il cantiere. Elenco lavorazioni: Allestimento di cantiere; Realizzazione cavidotti interrati; Realizzazione recinzione perimetrale; Montaggio delle strutture di supporto dei moduli; Posa in opera dei prefabbricati di cabina; Allestimento cabine; Fornitura in opera sistema di videosorveglianza; Installazione dei moduli fotovoltaici; Installazione dei quadri di campo e dei cavi elettrici; Verifiche impianto; Collaudo. L'ubicazione degli accessi al cantiere è stata scelta in corrispondenza della viabilità esterna per consentire l'utilizzo, come già detto, della viabilità esistente e per evitare la realizzazione di apposite piste con conseguente sollevamento di polveri da parte dei mezzi di trasporto. La recinzione è necessaria non solo per impedire l'accesso a persone non autorizzate al fine di proteggere i terzi ed i beni presenti in cantiere; alla base della recinzione sarà inoltre previsto un passaggio naturale che consentirà alla piccola fauna locale di attraversare l'area evitando ogni tipo di barriera. Entrando nel merito della fase di realizzazione dell'impianto le principali componenti interessate sono la flora, rumore e vibrazioni, atmosfera e gli ecosistemi in genere in quanto potrebbero essere "disturbati" dalle attività di costruzione (rumori, polveri, traffico di cantiere, etc).

La strada interna costituisce il sistema di viabilità che dà accesso alle zone nelle quali saranno installati i pannelli per le attività di ispezione e manutenzione durante l'esercizio dell'impianto. Le pavimentazioni, al fine di stabilizzare il terreno e i percorsi stessi, saranno realizzati in multistrato di inerti di piccola e media dimensione, mista a terreno compattato. Per la formazione dell'ossatura di sottofondo di massicciate, dello spessore di 15 cm dopo compattazione, da effettuare con battitore meccanico, si impiegheranno ghiaie e pietrischi costituiti da elementi omogenei provenienti dalla frantumazione di rocce durissime, preferibilmente silicee, o calcari puri e di alta resistenza alla compressione, all'urto, all'abrasione e al gelo, mentre sulle superfici destinate al transito verrà steso uno strato di stabilizzato di cava tipo "A1-b" (D<30mm) UNI 10006, dello spessore di 10 cm dopo compattazione, da effettuare con battitore meccanico o con rullo compressore, con Md>1000 o pietrisco di frantoio 10120 UNI 2710. Si esclude in ogni caso l'utilizzo di soluzioni bituminose per lo strato superficiale. Le opere civili strettamente inerenti alla realizzazione della centrale fotovoltaica possono suddividersi come segue: Fondazioni delle strutture di supporto dei pannelli (non sempre necessarie) e dei locali apparecchiature elettriche; Viabilità interna; Opere di regimentazione delle ac-

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



que meteoriche; Stabilizzazione e salvaguardia della sede dell'impluvio naturale che attraversa il sito. A seconda dei risultati delle indagini geotecniche, atte a valutare la consistenza stratigrafica del terreno, si potrà presentare l'esigenza di realizzare, per le strutture di supporto dei pannelli e per il locale destinato alle apparecchiature elettriche, delle fondazioni che potranno essere a plinto diretto o su pali. Per la loro realizzazione si utilizzerà calcestruzzo $R_{ck} > 250 \text{ Kg/cm}^2$ ed armature costituite da barre ad aderenza migliorata del tipo Fe B44K. Le verifiche di stabilità del terreno e delle strutture di fondazione saranno eseguite con i metodi e i procedimenti della geotecnica, tenendo conto delle massime sollecitazioni che la struttura trasmette al terreno. Le massime sollecitazioni sul terreno saranno calcolate con riferimento ai valori nominali delle azioni. Il piano di posa delle fondazioni sarà ad una profondità tale da non ricadere in zona ove risultino apprezzabili le variazioni stagionali del contenuto d'acqua. In funzione delle caratteristiche delle analisi stratigrafiche puntuali, che verranno successivamente condotte, potrebbero essere utilizzate le seguenti tipologie: Zavorre rimovibili, qualora possa bastare una soluzione di superficie; Pali infissi battuti; Viti Krinner; Screw pole; Pali a vite giuntabili; Leganti idraulici, qualora fosse strettamente necessario. Per quanto riguarda le soluzioni con palificazione l'intervento necessario sarà del tutto reversibile e così sarà nell'inserimento di pali in acciaio per il sostegno delle strutture dei moduli fotovoltaici.

Per il posizionamento delle cabine si prevede solamente uno scavo di sbancamento necessario alla realizzazione delle fondazioni che saranno costituite da un piccolo basamento previa posa di un magrone in cls leggero per la posa della stessa. Si prevedono scavi a sezione ristretta necessari per la posa dei cavi (trincee) che avranno una larghezza e profondità variabile in relazione al numero di cavi che dovranno essere posati.

Tutte le opere saranno realizzate in accordo alle prescrizioni contenute nella Legge n. 1086 del 5/11/1971 e susseguenti D.M. emanati dal Ministero dei LL.PP. L'esecuzione delle opere in c.a. normale avviene secondo le norme contenute nella Legge 05/11/1971 n. 1086 e successivi D.M. emanati dal Ministero dei LL.PP. e nella Legge 02/11/1964 n. 64 e successivi D.M. emanati dal Ministero dei LL.PP. La posa dei cavi potrà avvenire in corrugati e dovranno essere previsti dei pozzetti di ispezione di dimensioni idonee da permettere la posa e la manutenzione delle linee elettriche.

Per i cavidotti e per tutte le altre opere elettromeccaniche, l'esecuzione delle forniture e dei montaggi sarà conforme a tutte le regole dell'arte e in accordo con le norme e prescrizioni di: C.E.I. (Comitato Elettrotecnico Italiano); I.E.C. (International Electrotechnical Commission).

CONSIDERATO che il Proponente, per quanto riguarda l'organizzazione delle attività di cantiere, premesso il contenuto delle integrazioni soprariportate, ha confermato i contenuti già rassegnati:

Oggetto dei lavori e criteri di esecuzione Le opere da realizzare consistono essenzialmente nelle seguenti fasi: 1. Adattamento della viabilità esistente e delle eventuali opere d'arte in essa presenti qualora la stessa non sia idonea al passaggio degli automezzi per il trasporto al sito dei componenti e delle attrezzature; 2. Formazione delle superfici per l'alloggiamento dei pannelli; 3. Realizzazione dei cavidotti interrati interni all'impianto. 4. Realizzazione delle fondazioni in calcestruzzo armato dei supporti e delle cabine; 5. Realizzazione di opere minori di regimazione idraulica superficiale quali canalette in terra, cunette, trincee drenanti, ecc.; 6. Realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale;

Accessi ed impianti di cantiere: per il raggiungimento delle aree di cantiere, in mancanza della viabilità già predisposta, si provvederà alla realizzazione di una pista di transito della larghezza di circa 4,00 m. Per gli impianti di cantiere saranno adottate le soluzioni tecnico logistiche più appropriate e congruenti con le scelte di progetto dell'insediamento e tali da non provocare disturbi alla stabilità dei siti. Si provvederà alla realizzazione, manutenzione e rimozione dell'impianto di cantiere e di tutte le opere provvisorie (quali ad e-

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



sempio protezioni, ponteggi, slarghi, adattamenti, piste, puntellature, opere di sostegno, ecc) Nell'allestimento e nella gestione dell'impianto di cantiere, si provvederà al rispetto di quanto disposto dalla Normativa nazionale, regionale e da eventuali Regolamenti Comunali in materia sicurezza e di inquinamento acustico dell'ambiente.

Tempistica di realizzazione Prima dell'inizio sarà predisposto un dettagliato programma cronologico dello svolgimento dei medesimi, ovviamente compreso entro i termini contrattuali e coerente con le priorità indicate dalla D.L. Prima di iniziare qualsiasi fase di lavoro, si deve chiedere ed ottenere esplicito benestare dalla D.L. e si deve impegnare ad eseguire i lavori entro le aree autorizzate, divenendo economicamente e penalmente responsabile dei danni eventualmente arrecati a colture e cose nei terreni limitrofi oltre le e aree.

Predisposizione delle aree di lavoro: prima dell'inizio dei lavori, si dovrà procedere all'individuazione delle aree interessate dalla nuova viabilità di accesso al sito e dalla localizzazione dei pannelli, si dovrà pertanto procedere alla sistemazione, tramite picchetti, dei punti di tracciamento delle opere sopraccitate od alla integrazione di quelli esistenti, si dovrà inoltre indicare i limiti degli scavi, degli eventuali rilevati e l'ingombro delle aree occupate durante la realizzazione delle opere. Si procederà quindi all'apertura della pista di accesso ed alla predisposizione delle aree alle successive lavorazioni mediante ripulitura dei terreni, allontanamento di eventuali massi erratici, regolarizzazione del terreno, al fine di rendere agevole il transito ai mezzi di cantiere ed alle macchine operatrici.

Rilevati, rinterri, bonifiche: l'esecuzione dei corpi di rilevato per le strade deve avvenire coerentemente ai disegni ed alle prescrizioni di progetto, è richiesta particolare attenzione nella preliminare gradonatura dei piani di posa e nella profilatura esterna dei rilevati stessi. Qualora la compattazione del terreno dei piani di posa non raggiunga il valore prefissato, si deve procedere alla bonifica del sottofondo stesso mediante sostituzione del materiale. L'esecuzione dei rilevati può iniziare solo quando i piani di posa risulteranno costipati con uso di rullo compressore adatto alle caratteristiche del terreno; nell'esecuzione dei rilevati, il materiale deve consentire il deflusso delle acque meteoriche verso le zone di compluvio. Gli spazi residui degli scavi di fondazione che non saranno occupati da strutture o rin fianchi di sorta dovranno, ad opera ultimata, essere ritombati utilizzando i materiali provenienti dagli scavi stessi sino alla quota prevista dagli elaborati di progetto. Il materiale per i rinterri dovrà essere steso a strati orizzontali di spessore non superiore a 25 cm di altezza e compattato. L'ultimo strato costipato dovrà consentire il deflusso delle acque meteoriche verso la zona di compluvio tramite profilatura, secondo quote e pendenze longitudinali e trasversali previste in progetto; si dovrà evitare la formazione di contropendenze, di sacche e di ristagni.

CONSIDERATO che il Proponente in sede di integrazioni ha affermato che “non sono previsti interventi di movimento terra per modificare l'orografia esistente o le pendenze delle aree” e che “sono previsti limitati movimenti di terra e anche per il posizionamento delle cabine, si prevede solamente lo scavo di sbancamento necessario al posizionamento delle fondazioni”;

VALUTATO che in ogni caso è fatto divieto di modificare l'orografia/pendenza delle aree;

Formazione delle pavimentazioni preesistenti

Ossatura di sottofondo per la formazione dell'ossatura di sottofondo di massicciate, dello spessore di 15 cm dopo compattazione, da effettuare con battitore meccanico o con rullo compressore, si impiegheranno ghiaie e pietrischi costituiti da elementi omogenei provenienti dalla frantumazione di rocce durissime, preferibilmente silicee, o calcari puri e di alta resistenza alla compressione, all'urto, all'abrasione e al gelo.



Strato superficiale Sulle superfici dell'ossatura di sottofondo destinate al transito verrà steso uno strato di stabilizzato di cava tipo "A1-b" ($D < 30\text{mm}$) UNI 10006, dello spessore di 10 cm dopo compattazione, da effettuare con battitore meccanico o con rullo compressore, con $M_d > 1000$ o, se richiesto dalla D.L., pietrisco di frantoio 10120 UNI 2710.

Ripristino pavimentazioni bitumate Il cassonetto sarà ripristinato con materiale stabilizzato di cava di Tipo "A1-a" oppure "A1-b" in accordo con la norma CNR-UNI 10006, a strati ben costipati da comprimere con battitore meccanico o con rullo compressore, fino a circa 10 cm dal piano di progetto. Sopra lo stabilizzato di cava, a seguito di trattamento di semipenetrazione tramite lo spandimento di emulsione bituminosa in due successive passate, dovrà essere steso uno strato di conglomerato bituminoso (binder) a grossa granulometria (5,20mm) dello spessore di 10 cm dopo compressione. Dopo un periodo di assestamento di 10,15 giorni, sui riporti eseguiti dovrà essere steso il tappetino bituminoso d'usura dello spessore medio di 3 cm. Il tappetino, accuratamente rifilato ai bordi, sarà confezionato con impasto bituminoso di graniglia, con granulometria 3,5 mm, con sabbia, additivo minerale e con tenore dell'8% di bitume, di penetrazione media 130,150 mm.

Rimessa in pristino dei terreni: i terreni interessati dall'occupazione temporanea dei mezzi d'opera o dal deposito provvisorio dei materiali di risulta o di quelli necessari alle varie lavorazioni, dovranno essere rimessi in pristino e ove possibile prevedere interventi di ingegneria naturalistica in modo da ottenere un livello di naturalità superiore a quella preesistente. Quando trattasi di incolto agricolo il terreno dovrà essere dissodato e regolarizzato. In tutti i casi si dovrà: provvedere al ripristino del regolare deflusso delle acque di pioggia attraverso la rete idraulica costituita dalle fosse campestri, provvedendo a ripulirle ed a ripristinarne la sezione originaria; eliminare ogni residuo di lavorazione o di materiali; dare al terreno la pendenza originaria al fine di evitare ristagni.

CONSIDERATO che è prevista la realizzazione di due linee elettriche MT in cavo interrato necessarie per il collegamento alla sottostazione elettrica MT/AT e che tali linee attraversano la SP 3, il Proponente prevede il ripristino della pavimentazione stradale esistente come sopra specificato;

Terreno di scavo e riempimento Come previsto dalla classificazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 all'art. 186 le terre e le rocce provenienti dalle attività di scavo per lo scavo a sezione obbligata per la realizzazione dei cordoli delle fondazioni dei muri perimetrali, dei cordoli delle recinzioni e dei cavidotti possono e saranno destinate all'effettivo utilizzo per rinterrati, riempimenti all'interno dell'area di cantiere. La cubatura di terre e rocce da scavo sarà circa 3.000 m³, di cui 2.500 m³ saranno utilizzati per il reinterro dei cavidotti, mentre i restanti 500 m³ saranno utilizzati per riempimenti, rimodellazioni, e rilevati, direttamente nell'ambito di opere o interventi preventivamente individuati e definiti nella realizzazione delle opere in progetto. Non ci sarà quantità di materiale in esubero da depositare in discarica.

Trincee drenanti Le trincee saranno realizzate mediante scavo a sezione obbligata, con mezzo meccanico, della larghezza di 50-70 cm di profondità e lunghezza, secondo i profili di progetto; quando il sistema di drenaggio interessa aree sedi di rilevato, l'escavazione delle trincee sarà successiva all'azione di scotico di tutta l'area di impronta del rilevato stesso. Il fondo della trincea, previa accurata pulizia dello scavo, dovrà risultare costantemente in pendenza secondo i valori di progetto. Le trincee saranno riempite ove possibile con materiale arido selezionato proveniente dagli scavi o in alternativa di fiume o di cava; nella fase di riempimento delle trincee si dovranno rispettare fedelmente le quote progettuali.

Drenaggi contro-muro Sul paramento interno di muri o di altre opere in calcestruzzo, ed ovunque lo richieda la D.L., verranno eseguiti drenaggi per la captazione e l'evacuazione delle acque provenienti dai terreni. Per la realizzazione dei drenaggi si dovrà preferire l'utilizzo di pietrame, di adeguata granulometria, origi-



nato dagli scavi; potranno essere realizzati qualora ciò non sia possibile per la natura dei terreni con: *_scapoli di pietrame arenario o calcareo assestati a mano, eventualmente rifioriti in testa con pietrame di minori dimensioni; _materiale arido di cava. L'acqua drenata si convoglierà nelle canalette appositamente predisposte nei getti, oppure nelle tubazioni forate o fessurate in PVC collocate a tergo delle pareti verticali, oppure defluirà dalle estremità delle opere stesse e/o delle tubazioni in PVC collocate nei getti trasversalmente alle pareti delle strutture.*

Geotessile di separazione: *per la separazione di rilevati o delle sovrastrutture dai relativi piani di posa, qualora questi presentino il rischio di contaminare con argille o limi il materiale arido di riporto e comunque dove previsto in progetto, debbono essere utilizzati geotessili aventi funzione di separazione e quindi di trattenimento delle particelle più fini del terreno in sito.*

Gabbionate e mantellate: *per la sistemazione di aree connesse alla viabilità e/o per la regimazione idraulica di fossi limitrofi, potrà essere richiesta la realizzazione di gabbionate o mantellate in varie forme e dimensioni, secondo necessità. La costruzione dei manufatti dovrà avvenire poggiando gli stessi su superfici regolarizzate e consolidate, atte a sostenere il peso delle opere ed a non essere svuotate ed erose dalle acque in movimento.*

Tubazioni per cavi elettrici *I cavi elettrici potranno essere appositamente situati in alloggi creati attraverso la canalizzazione nei terreni naturali oppure mediante la realizzazione di manufatti in calcestruzzo. Saranno impiegati tubi spiralati in PE o PVC con interno liscio; dovranno essere dotati di apposita certificazione sia sul tipo di materiale che sui metodi di impiego. Durante la posa in opera dei suddetti tubi, i raggi di curvatura dovranno rispettare le prescrizioni del costruttore e le modalità di posa dei cavi da contenere; detti raggi di curvatura, non dovranno comunque essere inferiori a 5 volte il diametro della tubazione stessa; per la loro giunzione, dovranno essere utilizzati esclusivamente i giunti previsti dalla ditta produttrice.*

Pozzetti *Si avrà cura di realizzare, ove indicato e secondo le modalità illustrate negli elaborati di progetto o indicate dalla D.L., pozzetti in calcestruzzo, sia da gettare in opera che di tipo prefabbricato, da utilizzare per canalizzazioni elettriche, per ispezioni di dispersori di terra, etc., secondo i disegni di progetto o le disposizioni impartite in loco dalla D.L. La loro profondità sarà legata a quella delle canalizzazioni elettriche.*

Cordoli e zanelle *Ove previsto nei disegni di progetto o qualora richiesto dalla D.L., dovranno essere forniti e posti in opera cordoli e/o zanelle alla francese in elementi prefabbricati di calcestruzzo vibrocompresso. I cordoli dovranno avere dimensioni di 15x25 cm, e dovranno essere posti in opera in elementi da un metro di lunghezza per i tratti rettilinei, ed in segmenti di minor lunghezza per la formazione di curve; dovranno essere allettati su letto di calcestruzzo Classe 200 e stuccati con malta cementizia; tali cordoli dovranno sporgere fuori dal piano stradale finito di 5÷10 cm circa. Le zanelle alla francese, a semplice o a doppia pendenza, potranno avere larghezza da cm 25 a cm 50 secondo necessità; lo spessore minimo dovrà comunque non essere inferiore a 6 cm e la lunghezza per tratte rettilinee dovrà essere di un metro; anche le zanelle dovranno essere poste in opera allettate su calcestruzzo Classe 200 e dovranno essere perfettamente stuccate nei giunti perimetrali con malta cementizia onde evitare infiltrazioni d'acqua; ove necessario dovranno essere posizionate con pendenza verso i pozzetti di raccolta acque.*

Regimazione acque di superficie: *ove previsto saranno realizzate opere di regimazione e canalizzazione delle acque di superficie, atte a prevenire i danni provocati dal ruscellamento delle acque piovane ed a canalizzare le medesime verso i compluvi naturali. Tali opere potranno essere: canalette realizzate in terra, canalette in calcestruzzo vibrato prefabbricato, canali semicircolari costituiti da elementi prefabbricati in calcestruzzo vibrato. Al fine di minimizzare l'impatto ambientale, ove possibile saranno da preferire opere di ingegneria naturalistica.*

Sistemazioni a verde: *al fine di proteggere le superfici nude di terreno ottenute con l'esecuzione degli scavi e per il recupero ambientale dell'area, si darà luogo ad una azione di ripristino e consolidamento del manto*

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



vegetativo, coerentemente agli indirizzi urbanistici e paesaggistici. Tutti i lavori saranno eseguiti in perfetta regola d'arte e secondo i dettami ultimi della tecnica moderna. Le opere devono corrispondere perfettamente a tutte le condizioni stabilite nelle presenti prescrizioni tecniche ed al progetto esecutivo generale dell'area.

Lavorazione del suolo: su indicazione della D.L., si dovrà procedere alla lavorazione del terreno fino alla profondità necessaria, eseguita a mano o con l'impiego di mezzi meccanici ed attrezzi specifici, a seconda della lavorazione prevista dagli elaborati di progetto. Le lavorazioni saranno eseguite nei periodi idonei, con il terreno in tempera, evitando di danneggiare la struttura e di formare suole di lavorazione. Nel corso di questa lavorazione, si dovrà rimuovere tutti i sassi, le pietre e gli eventuali ostacoli sotterranei che potrebbero impedire la corretta esecuzione dei lavori. Nel caso vi fossero ostacoli naturali di rilevanti dimensioni difficili da rimuovere, oppure manufatti sotterranei di qualsiasi natura di cui si ignorava l'esistenza (es. cavi, fognature, tubazioni, ecc.), si dovrà interrompere i lavori e chiedere istruzioni specifiche alla D.L.

Formazione del tappeto erboso: la semina dovrà essere eseguita a spaglio da personale specializzato, con l'ausilio di mezzi meccanici, avendo cura di distribuire uniformemente il seme sulla superficie nella quantità di 25 gr/mq. Dopo la semina dovrà essere eseguita una rullatura con un rullo di peso non superiore a kg 150. Infine dovrà essere eseguita una omogenea e leggera irrigazione, avendo cura di non creare buche o discontinuità.

CONSIDERATO che nel “Cronoprogramma”, si prevede una durata complessiva dei lavori pari a 54 settimane;

CONSIDERATO che nella “Relazione di dismissione”, si prevede che l'impianto verrà dismesso dopo 30 anni dalla entrata in regime seguendo le prescrizioni normative in vigore a quella data. I tempi previsti per adempiere alla dismissione dell'intero impianto fotovoltaico sono di 2 mesi circa. I rifiuti che ne derivano verranno smaltiti attraverso ditte debitamente autorizzate nel rispetto della normativa vigente al momento, si evidenzia l'elevata aliquota di riciclabilità dei materiali utilizzati per la costruzione dell'intera centrale. Al termine della fase di dismissione e demolizione, si provvederà quindi al ripristino di luoghi utilizzati, come previsto anche nel comma 4 dell'art.12 del D. Lgs. 387/2003. Sarà assicurato quindi il totale ripristino del suolo agrario originario, anche mediante pulizia e smaltimento di eventuali materiali residui, quali spezzoni o frammenti metallici, frammenti di cemento.

CONSIDERATO che il proponente ha affermato che “essendo i moduli posti su degli inseguitori monoassiali, l'angolo di incidenza è generalmente basso, a differenza del caso di impianti fissi, in quanto il modulo tende ad allinearsi alla direzione del sole e questo riduce ulteriormente la riflessione dei moduli”;

CONSIDERATO che il proponente afferma che l'estensione complessiva del terreno è circa 59 ettari, mentre l'area occupata dagli inseguitori (area captante) risulta pari a circa 19 ettari, determinando sulla superficie catastale complessiva assoggettata all' impianto, un'incidenza pari a circa il 33,6%;

3. INQUADRAMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente ha rappresentato nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto in esame, fornendo - previa rappresentazione degli effetti positivi relativi alla minore produzione di CO2 che si determinerebbe attraverso la realizzazione dell'impianto - una descrizione delle seguenti componenti ambientali interessate dall'intervento:

Caratteristiche meteo-climatiche

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



Il Proponente ha fornito al riguardo una descrizione dei dati meteo-climatici che caratterizzano la zona in cui sorgerà l'impianto, delle condizioni termometriche, con particolare riferimento alla temperatura dell'aria e all'intensità delle precipitazioni, dei venti prevalenti registrati nella stazione di Catania Sigonella, dell'umidità relativa nonché dei valori di irraggiamento al suolo.

Caratteri morfologici del sito in esame

L'aspetto morfologico dell'area è legato sia alle caratteristiche litologiche e giaciture delle formazioni affioranti, sia agli eventi tettonici che hanno influenzato i caratteri evolutivi e le forme delle strutture, il cui orientamento preferenziale, da sud-ovest verso nord-est, segue quello delle grandi linee dislocative. Il bacino del Fiume San Leonardo è costituito in buona parte da formazioni vulcaniche (tufi, piroclastici e lave) e da formazioni calcaree (calcari e marne calcaree) a permeabilità elevata per porosità e/o fratturazione. La superficie ha una pendenza media di circa il 4% in direzione Sud. La stabilità morfologica dell'area, sia per la scarsa pendenza dei terreni, sia per l'assenza di linee d'incisione sul terreno, è elevata; non si rilevano infatti forme di dissesto in atto o potenziali. Alla base dell'alto morfologico, si rileva la presenza di falde di detrito e depositi operati dalle acque di scorrimento superficiale provenienti da monte, la cui entità in concomitanza di periodi piovosi particolarmente lunghi e intensi potrebbe essere di discreta entità. Fatta salva la remota possibilità di eventi considerevoli, per ovviare ad eventuali problematiche si ritiene sufficiente la protezione operata dalla fascia arborea che tenderà a ridurre il deflusso superficiale delle acque meteoriche.

Inquadramento geologico del sito in esame

Il Proponente ha evidenziato che: (i) l'area di progetto è sita a circa 2,5 Km a Sud di Carlentini: ha forma più o meno allungata in direzione NE-SO, quote altimetriche intorno a 355 m slm e pendenza decrescente da NO verso SE. Il sito è inseribile in categoria T1, ovvero pendii pianeggianti o con angolo al piede minore di 15°; (ii) secondo la Carta Geologica della Sicilia Sud orientale ci troviamo all'interno di quella vasta area compresa tra la fossa tettonica di Lentini e Scordia e la fascia costiera di Augusta, in cui affiorano essenzialmente formazioni di natura vulcanica frammentate a formazioni di origine sedimentaria, secondo un motivo geologico-tettonico ben conosciuto in tutta l'area di Monte Lauro, quindi nel settore Nord del massiccio carbonatico ibleo; (iii) sotto l'aspetto tettonico si può dire che l'area non è interessata da faglie, comunque presenti in tutto il comprensorio descritto, con assi prevalenti NE-SO e NE-SE.

Ambiente idrico

Relativamente alle acque sotterranee e superficiali il Proponente ha evidenziato che:

- *Gli elementi climatici esaminati influiscono direttamente sul regime delle acque sotterranee e, essendo le piogge concentrate in pochi mesi, assumono particolare interesse i fenomeni di ruscellamento superficiale, di infiltrazione e di evaporazione. L'evaporazione è sempre modesta nei mesi freddi e nelle zone di affioramento a causa dell'elevata permeabilità che favorisce l'infiltrazione delle acque ruscellanti. Quindi, la ricarica degli acquiferi dell'area in esame avviene sostanzialmente nel periodo piovoso ottobre-aprile mentre, durante l'estate, caratterizzata da lunghi periodi di siccità ed elevate temperature, si verificano condizioni di deficit di umidità negli strati più superficiali del terreno;*

- *Dalla documentazione prodotta dal P.A.I. (Piano Assetto Idrogeologico), l'area di installazione dell'impianto ricade nel Bacino Idrografico del Fiume San Leonardo (093). I caratteri di permeabilità dei terreni sono stati definiti sulla base di indicazioni ricavabili da alcuni autori (carta del settore Nord - Orientale Ibleo, scala 1:50.000 di LENTINI et al., 1986; carta della vulnerabilità scala 1:50.000 di AURELI et al. 1988) e da osservazioni di campagna. Terreni mediamente permeabili: sono ascrivibili a questa classe*

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



terreni appartenenti a diverse formazioni quali: le vulcanoclastiti della Formazione Carlentini, i Calcari a lumachelle della Formazione Monte Carruba, le Vulcaniti plioceniche, le calcareniti del Pliocene inferiore e medio, i terrazzi marini e i depositi alluvionali. Nelle calcareniti del Pleistocene la permeabilità primaria è variabile per la presenza di cemento carbonatico, mentre è ben sviluppata la permeabilità secondaria per la presenza di fratture che si intersecano tra loro creando una buona continuità fra i livelli di differente natura. Le vulcaniti subaeree e sottomarine, hanno permeabilità primaria mediamente bassa dove prevalgono le Jalloclastiti, con una variazione ove si ha passaggio alle lave a pillows ed alle vulcanoclastiti più grossolane, mentre è generalmente sviluppata la permeabilità secondaria in corrispondenza delle lave che si mostrano fratturate. Gli interventi di installazione dei moduli fotovoltaici non modificheranno il regime pluviometrico esistente, oltretutto sul sito sono presenti impluvi naturali (cabalette), censiti nella CTR, che convogliano le acque superficiali di scorrimento; nel progetto è prevista una fascia di rispetto di 4 m da questi impluvi e in fase di esercizio si provvederà alla manutenzione ordinaria delle stesse per regimentare, anche, i poco probabili periodi piovosi particolarmente lunghi. Lungo la S.P. 32 sono già presenti gli impluvi artificiali a difesa della strada. Inoltre la fascia arborea che è prevista da progetto lungo la strada pubblica tenderà a ridurre il deflusso superficiale delle acque meteoriche.

Paesaggio

Il sito in esame dimora su un'area con una pendenza di circa il 4% in direzione Sud. Tutta l'area circostante è contraddistinta dalla presenza di masse piuttosto ampie e versanti con dolci pendenze. Dalle osservazioni condotte nell'intorno dell'area interessata dal progetto, la lettura del paesaggio appare fortemente antropizzata ed è possibile individuare una predominante essenza di specie arboree diffusa nell'immediato. In definitiva, la copertura vegetale della zona, non presenta un elevato valore paesaggistico a causa della componente floristica decisamente scarsa e poco articolata costituita essenzialmente da essenze botaniche spontanee ed autoctone, e le specie faunistiche presenti sono quelle tipiche dell'ecosistema rurale. Nello studio dell'impatto sull'ambiente che un manufatto può suscitare è necessaria una valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto dell'intervento. La realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto, comporta minimi disturbi all'ambiente e in gran parte temporanei, ovvero reversibili e limitati alla fase di cantiere. Tali impatti saranno mitigati con opportuni accorgimenti, sia in fase di costruzione, sia di esercizio, oltre che di dismissione. In ogni caso, i maggiori disturbi avvengono quasi esclusivamente in fase di costruzione, dato che in fase d'esercizio le uniche interferenze progetto-ambiente sono quelle relative alla manutenzione ed all'indiscusso impatto paesaggistico. Il territorio non subisce trasformazioni dell'assetto morfologico e nessuno di quegli elementi fondamentali e riconoscibili che caratterizzano il luogo subiranno alterazioni. L'ingombro visivo dell'impianto ha poco peso nel quadro paesistico poiché la struttura che sostiene i pannelli fotovoltaici non supera l'altezza di 2 m. L'impatto sul paesaggio è determinato dalla: Presenza stabile dei pannelli fotovoltaici; Presenza stabile delle cabine. La valutazione del grado di incidenza paesistica del progetto è strettamente correlata alla sensibilità ambientale del luogo. Se nell'analisi del sito non vengono riscontrati alberature o monumenti naturali che suscitano un rilevante interesse naturalistico, oppure storico-agrario a causa della presenza di regie trazzere, antichi manufatti rurali, chiese o percorsi poderali storici, la sensibilità morfologica e strutturale del luogo risulta di scarso significato. Sempre in chiave di lettura paesistica, una posizione fondamentale la riveste la componente vedutistica e panoramica. La presenza dell'impianto in questione non disturba la vista panoramica in quanto sorgerà in prossimità della S.E. Carlentini esistente e quindi non si colloca lungo percorsi naturalistici o spazi di fruizione paesistico-ambientale e non interferirebbe con visuali del luogo storicamente consolidate e rispettate nel tempo. Il sito interessato



dal progetto non è caratterizzato da nessuna di queste peculiarità; di conseguenza esso non può essere riconoscibile come sito da tutelare sotto il punto di vista paesaggistico. L'intervisibilità tra il sito e i punti panoramici (o strade panoramiche), censite dal Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa e contenute all'interno della tavola "Percorsi panoramici e intervisibilità costiera", è del tutto inesistente a causa della distanza e degli elementi del paesaggio che si interpongono tra loro.

Flora e fauna

La flora - Parte dei terreni sono pascoli permanenti mentre i terreni a seminativo sono investiti a frumento in rotazione con fieno e pascolo. Dallo studio botanico-faunistico eseguito è emerso che sul terreno che ospiterà l'impianto la componente vegetativa risulta priva di specie spontanee di natura erbacea, arbustiva od arborea; sono presenti soltanto specie vegetali erbacee d'interesse esclusivamente agrario. Il bioma tipico dell'area era la foresta mediterranea con presenza preponderante di querce sempreverdi come il Leccio (*Quercus ilex*) o a foglia caduca come la Roverella (*Quercus robur*) con un sottobosco fatto di arbusti sempreverdi tra cui l'Olivastro (*Olea europaea*) il Mirto (*Myrtus communis*) e il Lentisco (*Pistacia lentiscus*), oltre ad una miriade di piante erbacee tra cui l'Acanto (*Achantea mollis*), l'Ampelodesmo o Tagliamani (*Ampelodesmos mauritanicus*), l'Asparago Selvatico (*Asparagus acutifolius*), la Borrachine (*Borrago officinalis*), la Camomilla (*Matricaria camomilla*) e altre composite, Euforbie etc. Questo tipo di bosco non esiste più a causa della deforestazione operata a partire da diverse centinaia di anni fa per ricavare il legno e per guadagnare terreno agricolo. Rimane solo la cosiddetta "macchia mediterranea" ossia piccole porzioni (macchie) di bosco residuo nelle zone più impervie. La vegetazione naturale si trova, quindi, nei terreni in forte pendenza e, solo per la componente erbacea, nei terreni che sono stati sottratti all'agricoltura sia per gli incentivi comunitari degli scorsi decenni (Set aside - introdotto dall'Unione europea nel 1988 e abolito definitivamente nel 2008) sia per la profonda crisi che attraversa il settore agricolo e quello zootecnico in particolare. Parte della flora spontanea si ripresenta tutte le volte che il terreno coltivato viene destinato, per la rotazione, a riposo.

La fauna - A causa della forte pressione antropica, nel nostro ambiente sono scomparsi i grandi erbivori e i carnivori come i cervi, i caprioli, i lupi. Attualmente, la fauna selvatica presente nel nostro territorio è rappresentata da varie specie di piccola taglia. Tra i mammiferi abbiamo principalmente la volpe (*Vulpes vulpes*), il coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), l'istrice, (*Hystrix cristata*) il riccio (*Erinaceus europaeus*), la donnola (*Mustela nivalis*) e il topo (*Mus domesticus* e *Mus musculus*). I rettili presenti sono serpenti come il biacco (*Hierophis viridiflavus*), la lucertola (*Podarcis sicula sicula*) e il ramarro (*Lacerta viridis*). Tra gli anfibi abbiamo rane e rospi (*Bufo bufo spinosus*). Per quanto riguarda gli uccelli, tra i rapaci stanziali abbiamo il gheppio (*Falco tinnunculus*), la Poiana (*Buteo buteo*), la civetta (*Athene noctua*) e il Barbagianni (*Tyto alba*). Stanziali sono, inoltre, passeri (*Passer domesticus*), storni (*Sturnus unicolor*), merli (*Turdus merula*), gazze (*Pica pica*), taccole (*Corvus monedula*), upupe (*Upupa epops*), colombacci (*Columba palumbus*). Tra gli uccelli migratori citiamo le rondini (*Hirundo rustica*), i rondoni (*Apus apus*), i pettirossi (*Eriothacus rubecula*) e le quaglie (*Coturnix coturnix*).

L'agroecosistema

Gli ecosistemi naturali, come sopra descritto, rimangono confinati nelle zone dove l'uomo non è potuto arrivare o non ha voluto: aree in forte pendenza, fondivalle, fiumare. L'esercizio dell'agricoltura, con gli interventi sul terreno da parte dell'uomo, tra cui le lavorazioni (dissodamento, aratura, erpicatura), l'opera di spietramento, la semina di piante selezionate, il pascolamento a volte anche intensivo, le concimazioni e i trattamenti antiparassitari, ha creato un ecosistema artificiale, funzionale alla produzione agricola, che vie-



ne definito agroecosistema. Con l'attività agricola abbiamo una riduzione del numero di specie presenti in quel dato ambiente per cui rispetto ad un ecosistema naturale, l'agroecosistema, possiede una minore capacità di autoregolazione, a causa degli interventi dell'uomo che lo hanno modificato. Ad esempio la dispersione dei semi per la riproduzione delle piante non è più assicurata dagli animali ma è l'uomo che effettua tale operazione. L'uomo, quindi, deve continuamente intervenire per ripristinare l'equilibrio che ha modificato, ad esempio con le concimazioni per restituire al suolo i minerali asportati dalle colture. Nei terreni coltivati la flora spontanea è assente perché diventa infestante per cui viene lottata con mezzi meccanici e chimici, la fauna è allontanata sia per la presenza dell'uomo e degli animali domestici (come cani e gatti), sia per la mancanza o la scarsa varietà di nutrienti e della possibilità di trovare ricoveri (tane e nascondigli tra i cespugli). Anche la microfauna (insetti, vermi, molluschi, artropodi) e i microrganismi del suolo (funghi e batteri) subiscono interferenze e la loro presenza dipende degli interventi dell'uomo (trattamenti antiparassitari, concimazioni minerali e organiche). Con le concimazioni organiche l'uomo tende a ripristinare l'humus e le condizioni di abitabilità del terreno.

CONSIDERATO che il Proponente ha fornito nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi, in relazione alle interazioni con le diverse componenti individuate per le fasi di cantiere, di esercizio e dismissione dell'impianto, nonché le connesse misure di mitigazione;

CONSIDERATO che le componenti ambientali prese in considerazione per valutare gli eventuali impatti o interazioni comprendono: Atmosfera; Acque (superficiali e sotterranee); Vegetazione, Flora e Fauna; Patrimonio culturale e paesaggio; Ambiente antropico; Fattori di interferenza (rumore, vibrazioni e radiazioni);

CONSIDERATO che relativamente alla componente "Atmosfera" il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha fornito le seguenti valutazioni, in ordine agli impatti ipotizzabili nelle diverse fasi dell'intervento.

Atmosfera

Fase di cantiere: l'impatto che va approfondito è quello che scaturisce dal traffico di mezzi pesanti per il trasporto dei pannelli e dall'aumento di polverosità determinato sia dal transito dei mezzi che dalle operazioni di scavo e movimentazione di terra per creare il giusto sito d'impasto alle stringhe fotovoltaiche. Le attività di movimentazione terra e circolazione dei mezzi su strade sterrate provocano il sollevamento di polveri che ricadono a breve distanza sulle aree circostanti. Gli effetti saranno particolarmente significativi durante la stagione secca quando le polveri oltre a offuscare la visibilità, possono depositarsi sulla vegetazione anche con effetto negativo sulla percezione del paesaggio. Per ovviare a questo problema il suolo sarà bagnato periodicamente in modo tale da limitare le polveri disperse minimizzando l'impatto. Dal punto di vista climatico nessuna delle attività di cantiere può causare variazioni apprezzabili delle temperature medie della zona o generare la formazione di localizzate isole di calore.

Fase di esercizio: l'impianto non genererà alcuna emissione di tipo aeriforme in atmosfera e il minimo incremento di temperatura in prossimità dei pannelli non sarà di entità tale da creare isole di calore o modificare le temperature medie della zona; di contro, con l'utilizzo dei pannelli, sarà possibile produrre energia senza emissioni di CO₂ (impatto positivo).



Fase di dismissione dell'impianto: le attività di dismissione creeranno impatti simili alla prima fase di cantiere, ed anche in questo caso saranno di lieve entità e limitati ad un intermedio temporale. Gli impatti predominanti sull'atmosfera saranno le eventuali polveri che saranno generate dalla movimentazione terra per il ripristino della configurazione orografica del sito ed il traffico veicolare per il carico dei materiali destinati allo smaltimento.

VALUTATO che, rispetto alla componente atmosfera: (i) si riscontrano pressioni sulla componente interessata soltanto in fase di cantiere e di dismissione (per la movimentazione dei mezzi e per la produzioni di polveri) mentre in fase di esercizio l'intervento produrrà, nel complesso, effetti positivi in quanto permetterà la produzione di energia in assenza di emissioni CO₂; (ii) gli impatti negativi risultano, peraltro, circoscritti sotto il profilo geografico (in quanto limitati all'area di intervento), di intensità non rilevante, di durata limitata e reversibili;

CONSIDERATO che relativamente alla componente "Acque" il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha fornito le seguenti valutazioni in ordine agli impatti ipotizzabili nelle diverse fasi dell'Intervento.

Acque

Fase di cantiere: L'acqua di precipitazione che arriva al suolo in un determinato bacino idrografico in parte scorre in superficie e si raccoglie negli alvei che, attraverso il reticolo idrografico minore e maggiore, la riportano in mare. La fase di cantiere è limitata nel tempo e prevede che la risorsa idrica necessaria non venga prelevata in sito ma approvvigionata all'esterno; l'interazione che viene a determinarsi è estremamente limitata in quanto sia la viabilità di cantiere che quella definitiva saranno realizzate seguendo le linee di massima pendenza così come le strutture porta moduli. In questo modo l'afflusso meteorico superficiale non verrà sottratto al bilancio idrico del bacino e potrà destinarsi unitamente alle risorse prelevabili dalle falde profonde ad utilizzi idropotabili ed irrigui.

Fase di esercizio: relativamente al fenomeno della pioggia non verrà alterata la regimentazione delle acque superficiali in quanto le strutture non costituiscono opere trasversali che rendono necessaria la predisposizione di cunette di convogliamento acque bianche. La composizione del campo fotovoltaico quindi permetterà complessivamente il mantenimento dell'afflusso meteorico in direzione delle falde profonde e le piogge avranno la possibilità di infiltrarsi nel terreno tra le stringhe in modo tale da evitare il fenomeno della desertificazione.

Fase di dismissione dell'impianto: non necessita di consumo di risorse idriche, per cui non sono previste interferenze sulle acque superficiali e profonde.

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla tavola "022_Tav.04-Layout_impianto" emerge la presenza di impluvi naturali all'interno dell'area di impianto, occorre, al fine di salvaguardarli, prevedere una fascia di rispetto di 5 metri e tutelare la vegetazione presente attraverso interventi di ingegneria naturalistica;



VALUTATO che: (i) avuto riguardo alle caratteristiche del progetto e a quanto rappresentato dal Proponente, l'intervento non appare interferire con le acque superficiali e profonde; (ii) il consumo della risorsa idrica risulta assai modesto e viene peraltro approvvigionato all'esterno;

CONSIDERATO che relativamente alla componente "Vegetazione e Fauna" il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha fornito le seguenti valutazioni in ordine agli impatti ipotizzabili nelle diverse fasi dell'Intervento.

Vegetazione

Fase di cantiere: Parte dei terreni sono pascoli permanenti mentre i terreni a seminativo sono investiti a frumento in rotazione con fieno e pascolo.

Fase di esercizio: La flora e la vegetazione devono essere considerate elementi di importanza naturalistica, risorsa economica (in termini di patrimonio forestale o di prodotti coltivati) ed elemento strutturale del sistema ambientale nel suo complesso; pertanto ogni alterazione a carico di queste componenti comporta in genere una perdita delle caratteristiche degli habitat. L'impianto occupa comunque una piccola porzione di territorio, si può affermare quindi che, in questo caso, l'impatto sugli ecosistemi può risultare poco significativo rispetto ad un contesto più ampio. Tuttavia sarebbe errato considerare che aree simili a quella in questione non abbiano nessun valore dal punto di vista ecologico, dunque un progetto quale quello della collocazione dell'impianto fotovoltaico potrebbe essere visto come un progetto generale di riqualificazione dell'area vasta contribuendo a rendere migliori le condizioni dell'intorno anche dal punto di vista naturalistico e paesaggistico. I potenziali impatti su vegetazione ed ecosistemi riguardano esclusivamente l'occupazione e la copertura del suolo. In fase di esercizio gli impatti negativi diretti su flora e fauna dipenderanno da: occupazione di suolo da parte dell'impianto, che può causare un disturbo agli habitat di tipo essenzialmente rurale; l'effetto di ombreggiamento sulla flora, costituita peraltro da essenze spontanee locali (tali essenze sono indicate nella lista botanica in allegato, e come più volte accennato, si tratta di essenze di scarso pregio floristico).

In considerazione della disposizione plano-altimetrica delle singole stringhe fotovoltaiche e dei sottocampi, si ritiene di escludere un effetto barriera di tali manufatti poiché la loro installazione lascia sufficiente spazio al movimento della fauna naturalmente residente in tale area. Si tratta infatti di specie faunistiche di piccole dimensioni e ad habitus piuttosto schivo, tra queste si ricordano lepri, conigli selvatici e istrici.

Fase di dismissione dell'impianto: la fase di dismissione è importante per gli ecosistemi in quanto sarà operato il ripristino delle condizioni originarie del sito.

CONSIDERATO E VALUTATO che, a seguito delle criticità evidenziate nel PII, in sede di integrazioni, in riscontro al punto 13 il Proponente ha evidenziato che *"saranno predisposte apposite aperture per consentire alla fauna strisciante di oltrepassare liberamente la recinzione, realizzando lungo tutto il perimetro dei passaggi di dimensione 50x30 cm, ogni 5 m. circa"*;

CONSIDERATO E VALUTATO che, a seguito delle criticità evidenziate nel PII, in sede di integrazioni, in riscontro al punto 5 e al punto 7 il Proponente:



- ha prodotto una revisionata Relazione vege-faunistica (P05_Rel_vege-faunistica_TS S2) e uno studio dei flussi migratori (P05_Flussi migratori_TS S2), inoltre viene menzionato uno studio Faunistico che però non risulta presente nella documentazione allegata;
- ha affermato che dalla sintesi degli elaborati sopracitati è *“possibile escludere un impatto negativo diretto sia una indiretta interferenza sulle condizioni ecologiche a seguito della installazione del proposto impianto fotovoltaico”*;
- *in riferimento alle misure di prevenzione e mitigazione, oltre ai suddetti studi si rinvia altresì alla relazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (P05_PMA Pedagaggi), che descrive le attività di monitoraggio sia delle componenti, che, per effetto della costruzione dell'opera, possano presentare possibili alterazioni, sia di quelle per le quali, in base alle valutazioni effettuate, non si prevedono alterazioni;*

CONSIDERATO che dalla Relazione vege-faunistica emerge che:

(i) *sulla maggior parte della superficie che ospiterà l'impianto fotovoltaico quest'anno è stato coltivato grano. Su una porzione ad ovest le essenze erbacee presenti sono state sfalciate e lasciate sul terreno ad asciugarsi in attesa della macchina che “confeziona” le balle di fieno. Questi terreni vengono quindi utilizzati per produrre grano duro ed a questa coltura si alternano essenze foraggere. Altre zone dell'azienda vengono lasciate incolte e quindi utilizzate come pascolo;*

(ii) *le superfici destinate all'impianto fotovoltaico sono seminativi, quindi superfici oggetto di lavorazioni meccaniche periodiche, per cui la presenza di piante spontanee è limitata ai margini dell'appezzamento oppure alla presenza di infestanti del frumento. Vi sono inoltre alcune aree incolte. In queste aree sono state raccolte le piante dell'elenco che segue. Per l'elaborazione dell'elenco floristico si è proceduto per aree campione, della superficie di 10 mq nelle aree incolte e su aree lunghe circa 10 metri nel caso dei bordi degli appezzamenti. Di seguito è riportato un elenco sintetico delle specie rinvenute: Olea europea oleaster, Beta vulgaris, Papaver rhoeas, Capparis ovata, Pyrus pyraster, Rubus ulmifolius, Asparagus Acutifolius, Foeniculum vulgare, Daucus carota, Carota Selvatica, Borago officinalis, Ecballium elaterium, Convolvulus arvensis, Carthamus lanatus, Chondrilla juncea, Conyza canadensis, Carduus pycnocephalus, Cynara cardunculus, Cynodon dactylom, Phragmites australis, Avena barbata;*

(iii) *questo impianto fotovoltaico sarà ospitato su superfici che ogni anno sono sottoposte ad interventi di aratura, passaggi del trattore con la seminatrice, eventuali passaggi con erpice strigliatore (nel migliore dei casi) o passaggi del trattore con serbatoio per effettuare il diserbo chimico selettivo sul frumento. Tutto ciò determina un notevole disturbo all'ambiente. Il terreno quindi viene periodicamente smosso e l'intera area ad intervalli periodici è soggetta a disturbo e manomissione da parte dell'uomo. Le piante spontanee presenti, quasi tutte terofite ed emicriptofite di tipo sinantropico, anche dopo le normali lavorazioni, rimangono nel sito sotto forma di seme ricomparendo la stagione successiva per ricompiere il proprio ciclo biologico. Al momento dell'inizio dei lavori del cantiere l'area verrà preparata per l'installazione dei pannelli captanti e delle strutture annesse; tali operazioni non interferiranno col normale ciclo vitale già instaurato con le pratiche agricole e non sarà compromessa la normale banca dei semi che ogni anno si deposita al suolo. Quindi le piante già rilevate in questo lavoro, ricompariranno al momento della stagione favorevole. Da ciò si evince che la situazione attuale non verrà in nessun modo peggiorata dalla messa in opera dell'impianto fotovoltaico né dal suo esercizio;*



(iv) durante la fase di esercizio, non essendo previsti manufatti in cemento e strutture stabili ad eccezione delle cabine, le interferenze sulla fauna saranno simili e probabilmente minori delle interferenze dovute alle usuali attività agricole. Si ritiene, quindi, che questo campo fotovoltaico una volta ultimato ed entrato in produzione, per la natura degli habitat che coinvolge e per la tipologia delle specie presenti, non possa arrecare un impatto negativo sulle popolazioni animali presenti;

CONSIDERATO che dallo Studio dei flussi migratori emerge che:

(i) nell'area del progetto fotovoltaico PEDAGAGGI HV si escludono fenomeni di migrazione di Invertebrati, pur essendovi una ricca varietà di specie invertebrate, legate alle condizioni ecologiche del territorio; (ii) nell'area del progetto fotovoltaico PEDAGAGGI HV sono assenti corsi d'acqua e bacini idrici tali da permettere lo spostamento di popolazioni ittiche nell'entroterra regionale; (iii) le specie di Anfibi e le loro popolazioni presenti nell'area del progetto fotovoltaico PEDAGAGGI HV non sono soggette a fenomeni di migrazioni territoriale, ma solo a brevi spostamenti nell'ambito del territorio nel corso del loro ciclo biologico; (iv) i periodici spostamenti per motivi di pascolo o di acqua sono compiuti principalmente da erbivori, soprattutto di grandi dimensioni, su lunghe distanze nei grandi continenti: nell'area del progetto fotovoltaico PEDAGAGGI HV non sono presenti tali specie né condizioni ecologiche ed ambientali tali da ospitarli, pertanto non sussistono tali fenomeni migratori; (v) il flusso migratorio rilevante è quello riguardante l'avifauna - per quanto riguarda l'avifauna acquatica il proponente, dopo aver descritto le due potenziali direttrici di rotte migratorie limitatamente alla fascia territoriale nella quale ricade la zona interessata dal progetto, afferma che "l'area del progetto è situata in una posizione geografica ed orografica intermedia tra le due potenziali direttrici di rotta migratoria locale, pertanto non sussistono condizioni che possano compromettere o incidere negativamente le rotte migratorie di avifauna acquatica", - per quanto riguarda l'avifauna terrestre, essendo lo studio dei fenomeni migratori particolarmente variabile in funzione del numero e del tipo di specie presenti sul territorio, il proponente, dopo aver analizzato alcune tra le suddette specie (Albanelle, Nibbio Reale, Colombaccio, Quaglia, Tordo bottaccio, Tordo sassello e cesena), afferma che "non è possibile schematizzare uniformemente una o più rotte migratorie per tante specie insieme";

CONSIDERATO E VALUTATO che: (i) la realizzazione dell'impianto sottrae i suoli coltivati ad un continuo trattamento chimico per concimazioni e per le cure fitosanitarie, che intensificate nel corso del tempo possono risolversi in una fonte di inquinamento delle falde; (ii) dallo studio dei flussi migratori si evidenzia che il flusso rilevante è quello riguardante l'avifauna migratoria e che l'impianto è ubicato in una posizione intermedia tra le due potenziali direttrici di rotte migratorie dell'avifauna acquatica; (iii) che le caratteristiche costruttive dei pannelli utilizzati, caratterizzati da un basso indice di riflettanza in quanto dotati di vetro antiriflesso, sono tali da minimizzare "l'effetto lago"; (iv) all'esito delle integrazioni acquisite e tenuto conto delle caratteristiche dell'area di intervento, l'impatto ipotizzabile sulle componenti in esame non appare di rilevanza tale da risultare ostativo a realizzazione dell'intervento.

CONSIDERATO che, il Proponente a seguito delle criticità evidenziate nel PII, in sede di integrazioni, in riscontro **al punto 8**, ha affermato che *"i pannelli fotovoltaici proposti hanno un basso indice di riflettanza; i pannelli sono dotati di vetri antiriflesso per sfruttare al massimo l'energia solare e massimizzare il rendimento, in particolare i pannelli scelti (Trina Solar) hanno dei valori di riflessione particolarmente bassi mentre è molto alta la trasmittanza, per fare in modo che sulla cella solare arrivi il massimo*

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 "Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Pedagaggi HV" da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi"



dell'irraggiamento da convertire in energia elettrica. Essendo i moduli posti su degli inseguitori monoassiali, l'angolo di incidenza è generalmente basso, a differenza del caso di impianti fissi, in quanto il modulo tende ad allinearsi alla direzione del sole e questo riduce ulteriormente la riflessione dei moduli. Si premette che la tecnologia fotovoltaica è standardizzata e con limitata possibilità di scelte differenti a prescindere dai produttori. Inoltre, la regolarità del processo di fabbricazione e la produzione di celle con tecnologia PERC, rende possibile l'ottenimento di uniformità di colore delle quest'ultime in modo da ottenere anche uniformità visiva. La tecnologia dei pannelli fotovoltaici, negli ultimi 10 anni, ha avuto una grande evoluzione: si è riusciti, infatti, a ridurre al minimo o annullare la distanza tra le celle in modo da rendere il backsheet non visibile”;

CONSIDERATO che, a seguito delle criticità evidenziate nel PII, in sede di integrazioni, in riscontro al punto 10, il Proponente ha prodotto l'elaborato “P10_Analisi effetti cumulativi” che analizza gli effetti cumulativi con altri impianti FER all'interno di un raggio di 10 km dall'impianto ed ha affermato che : (i) nello stimare i potenziali impatti cumulativi derivanti da altri impianti fotovoltaici esistenti, nel raggio di 10 Km, si sono censiti 20 impianti fotovoltaici e 1 impianto eolico, di questi solamente 6 superano 1 MW di potenza nominale, con potenze comunque comprese entro i 6 MW; (ii) gli impianti della fascia Nord sono schermati dalla presenza di Monte Pancali, a ridosso del sito in oggetto, determinando quindi la non intervisibilità con l'impianto di c.da Pedagaggi. Gli impianti nella fascia Sud e Sud-Est si trovano ad una distanza prossima ai 10 km, oltre ad avere dimensione e potenza ridotta, anch'essi sono schermati dall'andamento orografico del territorio circostante; (iii) Per quanto riguarda ipotetici scenari di sviluppo del settore e di progressivo incremento della presenza di impianti fotovoltaici sul territorio, si è individuato un impianto in autorizzazione sito a Carlentini (SR), in c.da Cannellazza, di potenza 7,71 MW. Tuttavia, l'attuale concentrazione di impianti entro detto raggio non sembra aver superato un'ipotetica soglia di allarme, né creato il cosiddetto “effetto lago”; (iv) L'area in questione non risulta essere interessata dalla presenza di avifauna migratoria. Oltretutto si esclude l'effetto cumulo per via dell'utilizzo di pannelli di ultima generazione che possiedono un indice di riflettività molto basso, il che esclude il cosiddetto “effetto lago”. Saranno oltretutto previsti dei passaggi per la piccola fauna e per quella strisciante lungo tutta la recinzione perimetrale per non interferire anche con questa componente; (v) si ritiene che il progetto oggetto di studio sia compatibile con il contesto paesaggistico esistente e non apporta effetti cumulativi negativi apprezzabili nel territorio in cui esso verrà realizzato per le seguenti motivazioni: non sono presenti impianti già esistenti o in autorizzazione nel raggio di 1 km; si esclude la possibilità del cosiddetto “effetto lago” per via della dimensione e della distanza dagli altri impianti solari; verranno predisposte misure di mitigazione atte a mitigare l'impatto; è inserito in un ambiente dove sono presenti numerose infrastrutture elettriche; non modifica la morfologia del suolo né la compagine vegetale; non altera la conservazione dell'ambiente e lo sviluppo antropico; attiva delle azioni di sviluppo economico e sociale compatibili; opera con finalità globale, mirando cioè a ricercare, promuovere e sostenere una convivenza compatibile fra ecosistema naturale ed ecosistema umano, nella reciproca salvaguardia dei diritti territoriali di mantenimento, evoluzione e sviluppo; raffigura per il comprensorio una strategia coerente con il contesto ambientale e territoriale, spaziale e temporale, rispettando contenuti di interesse fisico, naturalistico paesaggistico, ambientale, economico, sociale e antropologico da cui non prescinde dalla conoscenza degli strumenti operativi e degli obiettivi già definiti per il territorio in esame;

VALUTATO che nonostante la dimensione dell'impianto non sia trascurabile e tenuto conto dell'assenza di criteri localizzativi previsti dagli strumenti di programmazione – anche in relazione alla distanza ed alla di-

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



menzione degli altri impianti presenti nel raggio di 10 km – e degli esiti dell'integrazione (anche con particolare riferimento alle caratteristiche costruttive dei pannelli da installare caratterizzati da un basso indice di riflettanza in quanto dotati di vetro antiriflesso), è possibile affermare che la realizzazione del progetto non determina un effetto cumulo ostativo alla realizzazione dell'intervento, considerato anche che in prossimità del predetto impianto sono presenti interventi similari soltanto di modeste dimensioni;

CONSIDERATO che, il Proponente a seguito delle criticità evidenziate nel PII, in sede di integrazioni, in riscontro **al punto 6**, nello SIA, ha affermato che:

Rischio contaminazione suolo e sottosuolo L'impianto non prevede rilascio di inquinanti liquidi o solidi per cui non c'è nessuna interferenza con le attività biologiche del terreno né rischio di inquinamento del suolo o delle falde acquifere. La realizzazione dell'impianto non comporterà incrementi negli impatti significativi sulla matrice suolo per via del fatto che la realizzazione di scavi è prevista in misura assai modesta così da non influire sull'attuale orografia dell'area. Il terreno, inteso come risultato dell'interazione tra il suolo e gli esseri viventi in esso ospitati non avrà modificazioni negative, anzi, l'abbandono della pratica agricola consentirà il ritorno ad un terreno naturale. Durante la fase di cantiere il fattore suolo sarà interessato dal passaggio dei mezzi, dalla realizzazione della viabilità, degli scavi dove alloggeranno le componenti relative l'impianto, dalle opere di regimentazione delle acque previste all'altezza degli impluvi e dalla posa delle cabine, dei tracker e della recinzione perimetrale. Si prevedono misure atte a prevenire eventuali contaminazioni accidentali dell'ambiente e pericoli alla salute dei lavoratori durante il rifornimento di gasolio o olio motore ai mezzi utilizzati durante il cantiere. Relativamente al gasolio i pericoli identificati possono essere: - pericoli fisico-chimici: liquido e vapori infiammabili; - pericoli per la salute: la miscela ha effetti irritanti per la pelle, ha proprietà nocive per inalazione. A causa della bassa viscosità il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato, in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Sospettato di provocare il cancro; - pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico". Come protocollo per il rabbocco si prevede l'individuazione di una zona idonea da isolare, proteggere e dunque utile alla prevenzione di un eventuale rilascio. Nel caso in cui si verifici accidentalmente tale situazione si prevederà un protocollo standard - Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte; - Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato; - Rimanere sopravvento; - Rimozione e opportuno smaltimento del terreno contaminato. In caso di sversamenti di grande entità: - Avvertire i residenti delle zone sottovento; - Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento; - Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza; - Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole); - Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile. I dispositivi di protezione previsti e il protocollo di contenimento precedentemente descritto sono previsti e in accordo con le norme in materia vigenti, quali D.Lgs. 81/08, in particolare per quanto riguarda la parte relativa alla valutazione dei rischi, alla prevenzione e alla protezione contro le esplosioni (art. 289-291) e il regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi adottato con il DPR n.151 dell'1 Agosto 2011. Specifichiamo che al fine di prevenire contaminazioni del suolo e del sottosuolo, non si prevede l'utilizzo di alcun diserbante o altro prodotto chimico. Si prevede, infatti, la sfalcatura a mano o tramite l'ausilio di mezzi meccanici per permettere la sistemazione dell'area ai fini del cantiere e delle opere da realizzare. Come per il rabbocco, sarà individuata

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



un'area per il lavaggio dei mezzi di cantiere senza l'ausilio di prodotti chimici non biodegradabili per evitare il rilascio di sostanze sul suolo. Pertanto gli effetti cumulativi generati con l'attuale attività di produzione e vettoriamento dell'energia possono essere classificati come "non rilevanti".

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, nelle integrazioni fornite, ha esplicitato i dettagli relativi alle misure di prevenzione contro eventuali contaminazioni di suolo e sottosuolo in fase di cantiere;

CONSIDERATO E VALUTATO che in riferimento alla sottostazione utente il proponente ha previsto la realizzazione di una vasca in grado di ricevere l'olio contenuto nel trasformatore in caso di fuoriuscita dello stesso, per guasto;

VALUTATO che deve in ogni caso essere assicurato, ogni ulteriore intervento necessario a evitare possibili ulteriori fattori di pressione sulla componente in esame con particolare riferimento al rischio di contaminazione e sversamenti, assicurando, eventualmente, anche l'impermeabilizzazione dei vani ove sono collocati, anche non stabilmente, sostanze potenzialmente inquinanti;

CONSIDERATO che il Proponente afferma che: (i) gli impatti derivanti dell'esercizio si limitano all'occupazione di suolo ad una alterazione del paesaggio percepito; (ii) la realizzazione dell'impianto non comporterà incrementi negli impatti significativi sulla matrice suolo per via del fatto che la realizzazione di scavi è prevista in misura assai modesta così da non influire sull'attuale articolazione altimetrica dell'area, inoltre il territorio circostante non presenta una densità di occupazione di suolo particolarmente rilevante, per cui il fenomeno di impoverimento dello stesso risulta poco significativo; (iii) che l'estensione complessiva del terreno è circa 59 ettari, mentre l'area occupata dagli inseguitori (area captante) risulta pari a circa 19 ettari, determinando sulla superficie catastale complessiva assoggettata all'impianto, un'incidenza pari a circa il 33,6%;

CONSIDERATO che l'area oggetto dell'intervento non ricade in aree censite dal PAI;

CONSIDERATO che relativamente alla componente "Patrimonio culturale e paesaggio" il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha fornito le seguenti valutazioni in ordine agli impatti ipotizzabili nelle diverse fasi dell'intervento.

Patrimonio culturale e paesaggio

Fase di cantiere: si prevede sia la preparazione del sito che la presenza dei macchinari per il montaggio dei telai porta moduli e dei moduli stessi che un elevato numero di mezzi di trasporto. Le operazioni non interferiscono con il patrimonio culturale in quanto non sono presenti nelle vicinanze elementi architettonici di pregio o archeologici che possono essere danneggiati dalla presenza del cantiere; il paesaggio tipico della zona è di tipo misto con una forte presenza di elementi antropizzanti.

Fase di esercizio: L'impatto visivo delle centrali fotovoltaiche è sicuramente minore di quello delle centrali termoelettriche o di qualsiasi grosso impianto industriale. Va in ogni caso precisato che a causa delle dimensioni di opere di questo tipo, che possono essere percepite da ragguardevole distanza, possono nascere delle perplessità di ordine visivo e/o paesaggistico sulla loro realizzazione. Il problema dell'impatto visivo è ormai oggetto di approfonditi studi e sono state individuate soluzioni costruttive di vario tipo per cercare di limitare o comunque ridurre tale impatto. Per soddisfare, in particolare, le prescrizioni e le indicazioni degli Enti competenti in materia di impatto ambientale, saranno previste idonee opere di mitigazione dell'impatto

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 "Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Pedagaggi HV" da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi"



visivo, seppur modesto, prodotto dall'installazione dell'impianto. La chiudenda perimetrale, realizzata mediante rete tipo orso-grill posata su basamenti di sostegno realizzati al di sotto del piano di campagna ed avente altezza complessiva pari a circa 2,5 m, sarà infatti affiancata, per tutta la sua lunghezza, da una fascia arborea di protezione e separazione di larghezza pari a 10 metri costituita da un doppio filare sfalsato a quinconce di specie arboree autoctone e/o storicizzate.

Fase di dismissione dell'impianto: il patrimonio culturale non subirà interferenze dalle attività e la componente paesaggistica sarà ripristinata secondo le caratteristiche peculiari della zona.

VALUTATO che: (i) l'area non ricade in zone vincolate sottoposte a vincoli paesaggistici; (ii) a fronte delle caratteristiche fisiche dell'intervento (con particolare riferimento all'altezza massima raggiungibile dai pannelli), la realizzazione della fascia arborea perimetrale è idonea a mitigare l'impatto visivo dell'opera; (iii) per incrementare ulteriormente l'effetto schermante, deve ritenersi opportuno arretrare la recinzione alle spalle della fascia di arborea che, dovrà essere realizzata mediante la piantumazione di essenze di vegetazione autoctona ascrivibile alla macchia mediterranea per uno spessore di almeno 10 metri; (iv) nel complesso, a fronte delle peculiarità dell'area di intervento, delle caratteristiche dell'impianto e degli interventi di mitigazione che verranno realizzati, l'impatto visivo non appare di rilevanza tale da risultare ostativo alla realizzazione dell'intervento;

CONSIDERATO che relativamente alla componente "Ambiente antropico" il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha fornito le seguenti valutazioni in ordine agli impatti ipotizzabili nelle diverse fasi dell'intervento.

Fase di cantiere: il territorio risulta fortemente antropizzato data la presenza della S.E. Carlentini, quindi la presenza del cantiere non modificherà l'assetto territoriale in quanto i movimenti di terra previsti sono di lieve entità e non modificheranno l'assetto geomorfologico dell'area. Per la realizzazione dei lavori saranno scelte ditte locali che ben conoscono la zona, generando un indotto di natura economica e sociale per il territorio e saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari per la tutela dei lavoratori in termini di sicurezza ed igiene. L'elemento di impatto principale di questa fase sono sicuramente gli scavi e la movimentazione dei materiali con adeguati mezzi di trasporto che genereranno un traffico veicolare di varia composizione; in ogni caso, essendo gli stessi limitati dalla originale configurazione orografica, possono definirsi estremamente limitati.

Fase di esercizio: Il territorio risulta fortemente antropizzato, data la presenza della S.E. Carlentini limitrofa all'impianto, per cui in questa fase il funzionamento dell'impianto non modificherà gli equilibri ambientali già costituiti. Dal punto di vista economico e sociale, l'iniziativa non produrrà grandi vantaggi per la popolazione locale per via del fatto che l'impianto sarà telecontrollato da remoto e i volumi del traffico sulle arterie stradali locali torneranno ai valori originali della zona quindi le interazioni possono definirsi estremamente limitate.

Fase di dismissione dell'impianto: i lavori genereranno una nuova fase lavorativa che porterà occupazione alle maestranze locali. Come già detto il traffico veicolare subirà un incremento limitato nel tempo.



CONSIDERATO che il Proponente ha altresì affrontato, con riferimento alle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione, le tematiche riguardanti i “Fattori di interferenza” connessi all’intervento – con particolare riferimento all’impatto acustico, vibrazioni e al livello del campo elettrico e magnetico – nonché le questioni attinenti alla produzione di rifiuti.

Fattori di interferenza

Fase di cantiere: Impatto acustico - Per quanto concerne l’impatto acustico connesso alle attività di cantiere, il livello di dettaglio progettuale attualmente disponibile non è sufficiente a supportare l’elaborazione di scenari revisionali basati sull’impiego di adeguati modelli di simulazione.

La natura specifica degli impatti (che saranno temporanei e reversibili) permette di delimitare la loro significatività ad un ambito esclusivamente locale e in relazione ai seguenti parametri: localizzazione e dimensionamento dell’area di cantiere; natura delle attività svolte in corrispondenza del cantiere; natura degli automezzi e delle macchine impiegate nei cantieri; orari di funzionamento del cantiere e frequenza di circolazione degli automezzi.

Rifiuti - Nell’ambito della fase di cantiere saranno inoltre prodotti, come in ogni altra tipologia di impianto, rifiuti urbani assimilabili (imballaggi ecc), di cui una parte recuperabile (carta, cartone, plastica, ecc). Ulteriori scarti potranno derivare dall’utilizzo di materiali di consumo vari tra i quali si intendono vernici, prodotti per la pulizia e per il diserbaggio. In fase di realizzazione dell’opera la posa delle fondazioni richiederà una fase preventiva di movimentazione del terreno al fine di realizzare una idonea superficie. Si prevede però che un eventuale esubero iniziale di materiale, in fase esecutiva possa essere ridotta, se non annullata, da operazioni di modellazione terreno nell’ambito dell’area di impianto stessa. Da quanto espresso ne deriva che la fase di cantiere determina impatti reversibili decisamente poco rilevanti che verranno opportunamente mitigati. I lavori di installazione insisteranno esclusivamente nell’area di insediamento e, poiché al momento attuale tali aree non sono interessate né da colture né habitat di particolare rilevanza, non si prevedono perdite di habitat ed ecosistemi. Le vie di transito saranno tenute sgombre e se ne impedirà il deterioramento; il traffico pesante sarà tenuto lontano dai margini degli scavi, dai sostegni dei ponteggi e da tutti i punti pericolosi. Gli uffici saranno posizionati tenendo conto degli accessi del personale e per il pubblico che sarà tenuto lontano dalle zone di lavoro. Al di là delle disposizioni di legge che ne fissano l’entità minima, i servizi igienici assistenziali sono necessari per assicurare la dignità ed un minimo di benessere per i lavoratori. I wc saranno dimensionati in funzione della prevista manodopera. Si farà ricorso ad appositi wc chimici e con scarico incorporato. Il pronto soccorso sarà garantito mediante la cassetta di medicazione. Un’attenzione particolare sarà posta alla silenziosità d’uso dei macchinari utilizzati. Le attrezzature saranno correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature saranno mantenute chiuse e saranno evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si porranno in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell’area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. I materiali utilizzati in cantiere verranno conservati in appositi depositi coperti o all’aperto, ma comunque recintati. Sarà comunque garantito che non vi siano fuoriuscite di materiali che possano intaccare i corsi d’acqua, le falde e le zone limitrofe al cantiere. Il materiale di risulta

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



andrà conservato in quanto potrà essere utilizzato nelle operazioni di recupero ambientale del sito per il quale non è previsto trasporto a discarica o prelievo di materiale da cave di prestito. Una volta ultimati i lavori sarà importante, prima di chiudere il cantiere, affrontare il recupero naturalistico del sito. Per recupero naturalistico si intende la possibilità di far sì che l'ambiente interessato possa riprendere le sue funzioni naturali a livello idrologico, pedologico, paesaggistico, faunistico e di vegetazione. Il terreno del cantiere andrà recuperato colmando le depressioni e livellando i rilievi di materiale di risulta, al fine di restituire al sito l'aspetto precedente agli interventi. Per fare ciò verrà utilizzato il materiale di scarto precedentemente stoccato. Al momento della fine della realizzazione delle opere comunque si proseguirà in un'opera di cura del territorio.

Fase di esercizio: Rumore e vibrazioni - Le variazioni dei livelli acustici durante la fase di esercizio dell'impianto sono da considerare del tutto assenti o eventualmente riconducibili alle operazioni di ordinaria manutenzione della componente tecnologica. Le conseguenti emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori possono essere considerate poco significative.

Inquinamento luminoso - In fase di esercizio dell'impianto si prevede che verranno installate fonti luminose a scopo antintrusione e per la sicurezza, poste lungo il perimetro di cinta e proiettanti verso l'interno dell'impianto; esse saranno comandate da sensori di prossimità tarate ad altezza uomo e posizionate in prossimità dell'ingresso e dei locali tecnici e si attiveranno solo in caso di allarme. Anche in tal caso si ricorda che la componente arbustiva lungo il perimetro avrà una funzione di filtro limitando l'impatto derivante da tale fonte. Gli interventi mitigativi saranno volti all'utilizzo di lampade a basso consumo energetico e ad accensione programmata con cono luminoso rivolto verso il basso.

Effetti sulla salute delle popolazioni dei campi elettromagnetici generati - dalle indagini condotte in diversi stati della comunità europea su impianti già realizzati e in esercizio, si deduce che i valori di intensità di induzione magnetica e di intensità di campo elettrico non superano mai i limiti di esposizione fissati per la popolazione dal D.P.C.M. del 23 aprile 1992 e neanche i limiti di esposizione per i lavoratori raccomandati attualmente dall'I.C.N.I.R.P.

Interferenze elettromagnetiche sulle telecomunicazioni - Come qualsiasi ostacolo fisico, gli impianti fotovoltaici possono influenzare la propagazione delle onde elettromagnetiche, la qualità del collegamento in termini di segnale-disturbo e la forma del segnale ricevuto con eventuale alterazione dell'informazione. È possibile eliminare del tutto tali interferenze con opportuni accorgimenti progettuali. Tali interferenze diventano, infatti, pressoché trascurabili, sugli apparecchi domestici, già ad una distanza di circa 10 m. Per gli apparecchi più importanti (trasmettitori/ripetitori), una distanza di qualche chilometro rende trascurabili gli effetti indesiderati. Poiché il campo fotovoltaico, collocato in un'area rurale, non presenta altezze considerevoli, quindi non si trova in alcun cono di trasmissione di comunicazioni con forte direzionalità, si può affermare che la costruenda centrale non interferirà con i collegamenti radio.

Rifiuti - Nell'ambito della fase di esercizio non saranno prodotti rifiuti di alcun genere se non durante i momenti di manutenzione ovvero rifiuti urbani assimilabili (imballaggi ecc), di cui una parte recuperabile (carta, cartone, plastica, ecc) e che saranno smaltiti secondo le normative vigenti.

Fase di dismissione dell'impianto:

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



Rumore e vibrazioni - L'inquinamento acustico sarà equivalente a quello della fase di cantiere, per cui limitato nel tempo e mitigato da opportune mitigazioni.

Rifiuti - Nell'ambito della fase di dismissione saranno prodotti, come in ogni altra tipologia di impianto, rifiuti inerti, urbani assimilabili (imballaggi ecc), di cui una parte recuperabile (carta, cartone, plastica, ecc). Gli stessi saranno portati in discarica o in filiera e smaltiti secondo le normative da ditte specializzate.

CONSIDERATO E VALUTATO che, in sede di integrazioni, in riscontro al punto 9 del PII, in ordine all'inquinamento luminoso, il proponente ha ribadito che *“l'illuminazione dell'area oggetto dell'intervento si adotterà l'illuminazione a raggi infrarossi che, in quanto tale, non è visibile e pertanto non costituirà fonte di inquinamento luminoso”*;

VALUTATO che: (i) la maggiore pressione ambientale connessa all'inquinamento acustico e alle vibrazioni è riferibile alle sole fasi di cantiere e dismissione e risulta quindi, nel complesso, di durata limitata e non di rilevanza eccessiva; (ii) appaiono condivisibili le soluzioni e le valutazioni svolte, in sede di integrazioni, in ordine all'inquinamento luminoso.

CONSIDERATO che il Proponente ha individuato le misure di mitigazione che intende adottare, riportando nello SIA una suddivisione delle stesse per le fasi di cantiere, esercizio e dismissione;

Cantiere

In relazione ai possibili impatti derivanti da emissioni dei mezzi di trasporto (SOx, NOx, COx), dal rumore, dal sollevamento di polveri con conseguente dispersione delle stesse lungo la viabilità si attueranno le precauzioni di sicurezza previste dalla legge ed opportuni provvedimenti quali la periodica annaffiatura delle aree in caso di tempo secco e la pulizia con spazzatrici della viabilità (in particolare quella esterna all'accesso), consentiranno di minimizzare gli impatti negativi generati. L'impianto è ubicato ad opportuna distanza dalle zone edificate e ciò sarà sufficiente a limitare il disturbo sonoro nella fase di costruzione e a garantire l'assenza di interazioni dirette con gli abitanti; si adotteranno comunque le misure precauzionali per il rispetto delle normative vigenti in materia e nei confronti delle attività presenti nelle zone limitrofe (in particolare le attività agricole) si provvederà a limitare l'occupazione delle aree di stretta pertinenza dell'impianto evitando di intralciare il regolare svolgimento delle attività. L'esclusione di lavorazioni notturne, un adeguato stoccaggio dei rifiuti prodotti in fase di allestimento dell'area, lo smantellamento delle opere accessorie al termine dei lavori, ed il recupero ambientale di tali aree possono portare al completamento di un quadro di mitigazioni che possa ripristinare o migliorare la situazione ante – operam.

Esercizio

Per quanto concerne gli aspetti naturalistici, agronomici e paesaggistici, tra le azioni volte a contrastare o abbassare i livelli di criticità indotti dall'esistenza dell'impianto, si sottolinea la particolare importanza della costruzione di ecosistemi capaci di compensare la perdita di valori naturalistici del territorio provocati dalla presenza dell'impianto. A questo scopo, considerando la natura dell'intorno, si dovranno prevedere azioni di conservazione, manutenzione del sito con eventuali piantumazioni di essenze autoctone. Riguardo le specie vegetali da prediligere per interventi di rinaturalizzazione o di completamento dell'area, le stesse dovranno presentare aspetti di compatibilità con le caratteristiche ecologiche e fitoclimatiche descritte nella relazione Vege - Faunistica. Basando le scelte su questo principio si giungerà alla realizzazione, da un lato di un ecosistema più stabile e, dall'altro, all'ottimizzazione delle risorse impiegate e un minore dispendio economico. Per quanto riguarda la fauna, è stato escluso un possibile effetto barriera causato dalla presen-

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



za dei pannelli, tuttavia è possibile mitigare il possibile impatto sulla libera circolazione della fauna progettando l'installazione dei pannelli ad una altezza, dal suolo, adeguata alle habitus tipiche degli animali autoctoni. L'adozione di altezze adeguate permetterà inoltre una costante manutenzione e pulizia delle aree dell'impianto. Saranno predisposte apposite aperture per consentire alla fauna strisciante di oltrepassare liberamente la recinzione.

Dismissione

In tema di conservazione dell'ambiente, sviluppo sostenibile e soprattutto promozione del riciclaggio delle materie, l'importanza di procedere ad una corretta dismissione di un impianto di tale genere è in primo piano. La raccolta differenziata dei rifiuti avrà dunque lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili (non solo per tipologia, ma anche per quantità) da quelle destinate allo smaltimento in discarica per rifiuti inerti, ottimizzando dunque le risorse e minimizzando gli impatti creati dalla presenza dell'impianto. Va inoltre precisato che la maggior parte delle aziende produttrici di componenti fotovoltaici è certificata ISO 14000, quindi impegnata a recuperare e riciclare tutti i propri residui industriali sotto un attento controllo e soprattutto in fase di dismissione, i materiali di base quali l'alluminio, il silicio o il vetro, possono essere riciclati e riutilizzati sotto altre fonti.

CONSIDERATO E VALUTATO che, a seguito delle criticità evidenziate nel PII, in sede di integrazioni, in riscontro al punto 5, al punto 7 e al punto 11, con riferimento alle misure di mitigazione e alle opere di compensazione da adottare il Proponente ha descritto con maggior dettaglio gli interventi previsti che consistono essenzialmente in: (i) realizzazione di una fascia arborea perimetrale della larghezza almeno di 10 metri; (ii) intervento di rinaturalizzazione riguardante un'area di circa 10 ha, censita dal Sistema Informativo Forestale come percorsa dal fuoco nel 2011 e situata a nord-est dell'impianto;

CONSIDERATO che il Proponente nella documentazione integrativa presentata ha descritto gli interventi di mitigazione come di seguito riportato:

*E' prevista la piantumazione di specie arbustive ed arboree. Questo intervento di miglioramento ambientale verrà realizzato in due contesti diversi e quindi con modalità diverse. Il primo contesto è quello della **fascia perimetrale dell'impianto fotovoltaico**; qui lo scopo principale è quello della riduzione della visibilità dell'impianto soprattutto dalla viabilità locale, le Sp n° 9 e n° 32. La fascia arborea prevista avrà una larghezza di almeno dieci metri. Le essenze arboree da utilizzare sono quelle tipiche della zona e quindi *Olea europea*, *Pistacia lentiscus*, *Pistacia terebinthus*, *Phillyrea latifolia*, *Quercus ilex*, *Quercus suber*, *Quercus virgiliana*, *Rhamnus alaternus*, *Teucrium fruticans*. E' preferibile evitare la piantumazione di una sola di queste specie, anche se per brevi tratti del perimetro. Le specie previste, ovviamente se si riesce a trovarle sul mercato, andrebbero disposte quasi a caso, quasi sempre senza un ordine preciso, in modo da "mitigare" ulteriormente la regolarità dei confini dell'impianto. E' inoltre preferibile prevedere una doppia recinzione; oltre alla recinzione di sicurezza prevista sui confini per proteggere gli inseguitori solari, andrebbe collocata una ulteriore recinzione alta 1,40/1,50 cm, realizzata utilizzando la cosiddetta rete metallica "zootecnica", con maglie di grandezza crescente (le maglie larghe poste in basso, in modo che la fauna di piccole dimensioni possa attraversarle con facilità). In questo modo, dopo alcuni anni, con gli alberi piantumati alti almeno 2,5 metri, si potrebbe utilizzare questa fascia per il pascolamento di pecore. Con questo sistema si eviterebbe lo sfalcio meccanico. La presenza dello strato erbaceo, in buona parte secco nel periodo estivo, può velocizzare la propagazione di eventuali incendi. Quindi, per quanto riguarda la manutenzione di questa fascia arborea, nei primi anni lo sfalcio dello strato erbaceo dovrà essere fatto meccanicamente (piccoli trat-*

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



tori con relativo attrezzo e decespugliatore per le zone meno accessibili). Una volta cresciuti gli alberi sarebbe preferibile utilizzare il pascolamento di ovini in modo da ridurre i costi di gestione e l'utilizzo di motori termici.

CONSIDERATO che il Proponente nella documentazione integrativa presentata, in merito alle opere di compensazione prevede un intervento di rinaturalizzazione di un'area di circa 10 ha posta a nord-est dell'impianto descritto come di seguito:

*“Il secondo contesto è quello dell'area adiacente l'impianto dove si prevede la piantumazione di essenze arbustive ed arboree su una superficie di ha 10 circa. Nel caso specifico l'intervento riguarderà un'area censita dal Sistema Informativo Forestale nel 2011 a Nord- Est dell'impianto. Basandoci sulla Carta della vegetazione reale del Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa (ambiti 14-17) sono stati individuati i tipi di vegetazione forestale che interessano quest'area. In questo caso questa superficie ospita già varie essenze, con aree dove sono presenti anche alberi ed arbusti (parte alta) e zone dove sono presenti solo specie erbacee con arbusti sparsi. Questa zona è stata in parte percorsa dal fuoco negli anni scorsi, la zona interessata da incendio nel 2011. La piantumazione di essenze a radice nuda (vale per le caducifoglie) va fatta esclusivamente nel periodo invernale, quando le piante sono completamente a riposo. La piantumazione di essenze con la zolla di terra può essere fatta praticamente sempre. Si preferisce comunque effettuare la piantumazione a fine inverno oppure a fine estate. Come arbusti si potrebbero piantumare le seguenti specie: *Asparagus acutifolius*, *Asparagus albus*, *Capparis spinosa*. Fra le arboree andrebbero utilizzati i seguenti tipi: *Olea europea*, *Pistacia lentiscus*, *Pistacia terebinthus*, *Phillyrea latifolia*, *Quercus ilex*, *Quercus suber*, *Quercus virgiliana*, *Rhamnus alaternus*, *Teucrium fruticans*. Alcune di queste specie (genere quercus per esempio) prediligono nei primi anni di vita un certo ombreggiamento. Nel caso di questo intervento di riqualificazione gli esemplari di queste specie, sciafile nel periodo giovanile, andrebbero piantumati utilizzando l'ombra generata da alberi o arbusti già esistenti. Creare un ombreggiamento artificiale sarebbe cosa non semplice. Anche in questo caso è preferibile prevedere una recinzione metallica, possibilmente a maglie decrescenti, con le maglie più larghe nella parte bassa. Per quanto riguarda la manutenzione, visto che la zona è stata oggetto di incendio negli anni passati, e quindi in alcune zone hanno preso il sopravvento alcune specie di arbusti, bisogna intervenire con la ripulitura o la rimozione di queste essenze nei punti dove hanno preso il sopravvento. Poco prima di iniziare con l'intervento di riqualificazione è preferibile un sopralluogo accurato mappando in modo puntuale le zone più omogenee, segnalando la presenza di zone con roccia affiorante e le zone dove più semplice intervenire con la piantumazione. Questo versante si presenta con una certa pendenza e bisogna anche prevedere qualche piccolo intervento a protezione dei singoli esemplari che saranno messi a dimora nei punti più critici. Successivamente si interverrà con le modalità classiche previste nella fase post-impianto:*

Risarcimenti - dopo il primo anno di vita dell'impianto, saranno sostituite tutte le piante che eventualmente non hanno attecchito o che, pur avendo attecchito, sono in condizioni tali da lasciare supporre che non raggiungeranno il termine del ciclo d'impianto;

Fresatura e sfalcio - lo scopo di questa pratica è quello di impedire lo sviluppo di erbe ed arbusti infestanti che potrebbero entrare in competizione con le essenze coltivate. La fresatura contribuisce anche a ridurre l'evaporazione, rompendo la capillarità del suolo, contribuendo a contenere i fabbisogni idrici. Lo sviluppo degli arbusti, ad una certa epoca, soffocherà la vegetazione spontanea, rendendo inutili i trattamenti fisici di



contenimento delle malerbe. Una volta deperiti gli arbusti (per ombreggiamento da parte degli alberi posti ai lati), secondo l'andamento stagionale, si prevede che si verifichi un inerbimento spontaneo, quindi si provvederà periodicamente allo sfalcio del tappeto erboso. E' di fondamentale importanza intervenire con irrigazioni di soccorso nei primi anni di vita delle piante messe a dimora.

Piano di manutenzione

Il programma di manutenzione è stato predisposto per garantire l'attecchimento delle giovani piante e per garantirne un adeguato sviluppo. Dopo la messa a dimora delle piante, è necessario pianificare una corretta manutenzione al fine di favorire lo sviluppo armonico ed omogeneo dell'impianto. Si descrivono di seguito le fasi principali della manutenzione che verrà effettuata in generale alle specie messe a dimora. Le cure colturali post impianto comprendono le seguenti lavorazioni:

- Risarcimenti - dopo il primo anno di vita dell'impianto, saranno sostituite tutte le piante che eventualmente non hanno attecchito o che, pur avendo attecchito, sono in condizioni tali da lasciare supporre che non raggiungeranno il termine del ciclo d'impianto;
- Fresatura e sfalcio - lo scopo di questa pratica è quello di impedire lo sviluppo di erbe ed arbusti infestanti che potrebbero entrare in competizione con le essenze coltivate. La fresatura contribuisce anche a ridurre l'evaporazione, rompendo la capillarità del suolo, contribuendo a contenere i fabbisogni idrici. Lo sviluppo degli arbusti, ad una certa epoca, soffocherà la vegetazione spontanea, rendendo inutili (e anche impossibili, visto l'ingombro nell'interfila) i trattamenti fisici di contenimento delle malerbe. Una volta deperiti gli arbusti (per ombreggiamento da parte degli alberi posti ai lati), secondo l'andamento stagionale, si prevede che si verifichi un inerbimento spontaneo, quindi si provvederà periodicamente allo sfalcio del tappeto erboso.
- Irrigazione - la piantagione sarà assistita da un impianto di irrigazione che servirà a far attecchire ulteriormente le specie messe a dimora.
- Potatura - la potatura delle differenti essenze arboree sarà effettuata a regola d'arte, da operai specializzati del settore, curando di non impoverire troppo la pianta, indebolendola e rallentandone la crescita.
- Difesa - nella coltivazione arborea la lotta contro agenti patogeni è per lo più lasciata all'autodifesa stessa dell'arboreto; infatti in una consociazione i parassiti animali e vegetali ed i predatori sono in equilibrio fra di loro. La difesa, quindi, si basa sull'antagonismo biologico, sull'impiego di piante rustiche, sull'uso di materiale di propagazione sano e, dove possibile, certificato, attuando appropriate pratiche colturali e solo raramente intervenendo con trattamenti antiparassitari, ove non sia possibile alcuna altra opzione. In funzione dell'andamento stagionale e della loro effettiva presenza, possiamo trovare animali che si cibano del legno e delle tenere cortecce, danneggiando irreversibilmente le giovani piantine: si tratta, in genere, di arvicole e lepri.
- Diradamento - i diradamenti verranno eseguiti solo e se si verificheranno condizioni di competizione tali da incidere sfavorevolmente sulla dinamica del popolamento. Qualora si rendesse necessario intervenire, insieme al tecnico incaricato, verrà decisa la strategia di intervento da attuare.

CONSIDERATO che il Proponente nell'elaborato "P07_Mitigazione Ambientale Paesaggistica_TS S2" ha individuato due interventi da attuare al fine di ricostruire lo strato erbaceo ed arbustivo con lo scopo di: ricomporre lo strato organico del suolo e consolidare le superfici, allontanando il rischio di erosione; ricostruire la componente vegetale del paesaggio per mitigare l'impatto ambientale paesaggistico, per aumentare la permeabilità ecologica e biologica dell'area. Gli interventi suggeriti sono: (i) inerbimento tecnico e impianto

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 "Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Pedagaggi HV" da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi"



forestale di siepi e alberature con criterio naturalistico per un effetto di schermo o mascheratura delle opere e vengono descritti così come di seguito:

Inerbimento Tecnico

L'intervento richiede l'attuazione di tecniche diverse, sulla base della situazione edafica locale, impiegando specie vegetali proprie delle locali condizioni ecologiche: le piante devono essere di origine autoctona, la cui provenienza deve essere provata da certificato di identità clonale, secondo le vigenti norme forestali regionali e nazionali. Lo strato di superficie, se ritenuto opportuno, può essere trattato mediante lo spargimento di ammendante compostato verde per migliorare il contenuto di sostanze nutritive utili alle piante di nuovo accrescimento. In caso di forti pendenze su declivio e per tutelare le sistemazioni di impianto, può essere necessario intervenire con tecniche di ingegneria naturalistica allo scopo di consolidare il versante con solide strutture, che potrebbero consistere di terrazzamenti, utilizzando pietrame e rocce locali per la realizzazione dei muri a secco; in casi particolari e se la situazione locale lo richiede, si dovrà intervenire adottando altre tecniche di consolidamento più complesse. Ancora sui pendii, si devono prevedere sistemazioni idrauliche superficiali per agevolare il corretto deflusso delle acque meteoriche al fine di evitare l'insorgere di pericolosi fenomeni di ruscellamento e di erosione: per questo sono sufficienti un certo numero di solchi profondi 30 - 40 cm disposti parallelamente alle curve di livello del pendio. Questi solchi devono poi confluire in altri di maggiore profondità posti ai lati dell'impianto fotovoltaico o nel mezzo, progettati e costruiti in modo che il fondo e gli argini dei solchi risultino rivestiti con pietrame spezzato (non cemento): in questo modo l'acqua scorre nel solco senza il rischio di erosione a causa del ruscellamento. Il fondo di ciascun solco deve presentare particolari accorgimenti per spezzare la velocità delle acque, come: piccoli sbalzi, gradini e pozzetti.

Semina di specie vegetali erbacee annuali e perenni. Nel caso di abbondante matrice rocciosa affiorante dal suolo e di accentuata inclinazione delle superfici, per rivestire il substrato si procede alla semina di miscuglio, comprendente specie vegetali autoctone di diverse famiglie, mediante: - semina a spaglio; - semina con fiorume; - idrosemina; - semina a strato con terriccio.

Periodo dell'intervento: dicembre – marzo

Impianto di specie vegetali erbacee cespitose perenni

Questo intervento necessita dell'espianto di erbacee cespitose, in genere appartenenti alla famiglia delle Poaceae, che avviene nello stesso territorio del progetto; lo stesso giorno dell'espianto o al massimo il successivo, le cespitose devono essere reimpiantate nell'area del progetto.

Periodo dell'intervento: dicembre – marzo.

I risultati finali dell'Inerbimento Tecnico sono: - Rivestimento vegetale del substrato contro l'erosione del suolo; - Consolidamento del substrato mediante l'azione combinata delle opere di ingegneria naturalistica e rivestimento vegetale.

In ogni caso, ogni intervento deve essere sempre adeguato alla situazione edafica e climatica locale, alla inclinazione dei pendii e alla loro esposizione, altrimenti le opere non potranno assicurare i risultati attesi. Ogni opera deve essere poi sottoposta a monitoraggio, a verifiche e periodica manutenzione, altrimenti si rischia di vanificare i risultati attesi.

Controllo dello sviluppo delle piante

L'inerbimento deve assicurare la ricostituzione dello strato erbaceo sul soprassuolo, composto principalmente di erbe basse e anche di interesse foraggero, in modo di poter intervenire sullo sviluppo delle stesse specie foraggere in due modi: o adottando il pascolo stagionale ovino (perché le pecore non danneggiano le



strutture e si limitano solo a brucare l'erba fresca) oppure intervenendo con falciatrici meccaniche di dimensioni adeguate al passaggio tra le file dei pannelli fissi o ad inseguimento e il passaggio di mezzo meccanico per la raccolta delle erbe falciate da destinare agli allevamenti bovini e ovini.

Impianto forestale di siepi e alberature con criterio naturalistico

Prima fase: ogni allestimento forestale deve prevedere l'approvvigionamento idrico per i primi tre anni di impianto con sistema di irrigazione o con periodica irrigazione fornita da autobotte o da serbatoio collocato vicino alle aree di intervento: l'irrigazione di sostegno si deve effettuare ogni 15 giorni nel periodo più arido (Giugno – Settembre), fornendo circa 20 – 50 litri di acqua, secondo le dimensioni della pianta.

Seconda fase: è la preparazione delle fosse di dimensioni adatte a contenere l'apparato radicale con la zolla di terra, come fornita da vivaio forestale; sul fondo di ciascuna fossa deve essere garantito il drenaggio per evitare pericolosi ristagni di umidità o acqua.

Terza fase: l'ordine spaziale di collocazione delle specie arbustive non deve seguire un preciso sesto di impianto, ma devono essere organizzati impianti sparsi per singole piante o per gruppi di piante, per garantire all'impianto un aspetto esteriore naturale e spontaneo, confacente all'obiettivo di mitigazione paesaggistica ambientale e per evitare una configurazione artefatta dell'impianto stesso. Alla fine dell'intervento, l'impianto non deve apparire come un rimboschimento a filari ordinati di alberi e arbusti, ma deve assumere l'aspetto di un bosco/siepe spontaneo. Dopo la collocazione delle piante, si deve curare la presenza di una convessità nel terreno alla base del fusto, in modo da favorire l'assorbimento di acqua presso l'apparato radicale quando piove e quando avviene l'irrigazione di soccorso estivo.

Periodo di impianto: il periodo idoneo per effettuare l'impianto delle specie arbustive e arboree, sono i mesi invernali da Dicembre fino a Febbraio; è inutile effettuare impianti oltre il mese di Febbraio perché il rischio di fallanze è molto elevato, vanificando in questo modo l'obiettivo dell'intervento, con una grave ed inutile perdita economica.

VALUTATO che le misure di mitigazione appaiono, nel complesso, idonee a contenere le pressioni ambientali legate alla realizzazione del progetto;

VALUTATO che il Proponente, in merito alla compensazione del consumo di suolo derivante dalla realizzazione dell'intervento, ha previsto un intervento di rinaturalizzazione di un'area di circa 10 ha con il quale si può ritenere superata la criticità di cui al punto 11 del PII;

CONSIDERATO che il proponente nella valutazione dell'Alternativa Zero afferma che: (i) l'area in oggetto risulta abbandonata dal punto di vista agricolo ed in uno stato retrogrado ormai irreversibile della qualità dell'habitat; (ii) l'unica possibile alternativa alla realizzazione del progetto avrebbe come unico effetto il mantenimento dello stato dell'area, per contro verrebbe generato un indotto economico in termini lavorativi (principalmente durante le fasi di costruzione e dismissione) e benefici ambientali in termini di riduzione della CO₂ emessa per l'approvvigionamento energetico; (iii) l'impianto potrebbe essere realizzato in altre aree ma la presenza della stazione primaria e di un altro impianto fotovoltaico nelle immediate vicinanze suggerisce che localizzarlo in queste aree non causerebbe modifiche all'ambiente che già non siano presenti, evitando così di causare impatti in territori che sono ancora incontaminati.

CONSIDERATO che, in sede di integrazioni, il Proponente ha prodotto il Piano di monitoraggio ambientale;

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



VALUTATO che: (i) il Piano di monitoraggio deve essere integrato con le valutazioni in merito all' idoneità del numero dei punti e della frequenza di campionamento scelti per il monitoraggio delle varie componenti; (ii) deve essere prodotta una planimetria con i punti di monitoraggio per le varie componenti avendo cura di distinguere le varie fasi (iii) non risultano definite le azioni di monitoraggio della componente vegetazione, al fine di verificare lo stato di mantenimento della fascia arborea perimetrale di 10 metri nonché dell' area di rinaturalizzazione durante la fase di esercizio; (iv) occorre integrare il monitoraggio della componente suolo prendendo come riferimento le Linee guida approvate dalla Regione Piemonte con O.O. 27 settembre 2010, n. 1035/0B1100 " *Approvazione delle Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra*"; (v) il Piano di monitoraggio deve includere le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio e deve essere corredato di specifico computo metrico estimativo;

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all' art 27-bis del D.lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che secondo quanto previsto al comma 1, articolo 12 del Decreto legislativo 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all' esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti;

CONSIDERATO che il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell' Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., soggette a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Regionale e in particolare nella seguente:

- impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW.

CONSIDERATO che lo Studio di impatto ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazione, in accordo con quanto disposto dall' art. 22 e dall' Allegato VII alla parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- (i) Nel quadro programmatico sono stati esaminati gli strumenti di pianificazione del territorio ed è stata valutata la coerenza e/o la compatibilità del progetto e non emergono profili ostativi alla realizzazione del progetto;
- (ii) Non si rilevano rischi per la salute umana;
- (iii) L' area interessata dall' intervento in progetto risulta esterna ai siti SIC/ZPS/ZSC tutelati da Rete Natura 2000, non ricade all' interno delle perimetrazioni di IBA (*Important bird areas*), non ricade in aree tutelate come parchi e riserve naturali;
- (iv) Il progetto risulta conforme alle indicazioni del Piano relativamente alla tutela dei Beni paesaggistici ed ai regimi normativi in quanto, tutte le aree di intervento risultano esterne alla perimetrazione di aree tutelate di cui all' art. 142 del D.lgs. 42/04 e s.m.i.;



- (v) L'intervento non ricade in aree di pericolosità e rischio geomorfologico e/o idraulico così come individuate dal PAI della Regione Siciliana;
- (vi) L'area non manifesta particolare sensibilità di carattere ambientale e non ricade nella rete ecologica della Regione Siciliana.

CONSIDERATO che nella Regione Sicilia, ad oggi, con DGR 12/07/2016 n. 241, modificata dal Decreto Presidenziale n. 26 del 10/10/2017, risultano ufficializzati i criteri di individuazione delle aree non idonee limitatamente agli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica e che, pertanto, per la valutazione della compatibilità della localizzazione dell'area di intervento, si è fatto riferimento ai criteri generali di cui allo stesso DM 10 settembre 2010.

CONSIDERATO e VALUTATO che il sito di progetto dell'impianto fotovoltaico risulta compatibile con i criteri generali per l'individuazione di aree non idonee stabiliti dal DM 10/09/2010 in quanto completamente esterno a: Siti UNESCO; Aree e beni di notevole interesse culturale di cui al D.lgs. 42/04 e s.m.i., nonché immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 dello stesso D.Lgs. 42/04 e s.m.i.; Zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica; Zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso; Aree naturali protette nazionali e regionali; Zone umide Ramsar; Siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS); *Important bird areas* (IBA); Aree determinanti ai fini della conservazione della biodiversità; Aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico PAI.

VALUTATO che: (i) il progetto definitivo dell'intervento in esame ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali e di localizzazione, ivi compresa quella cosiddetta "ALTERNATIVA ZERO", cioè la possibilità di non eseguire l'intervento; (ii) la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica; (iii) la non realizzazione dell'intervento, comporterebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale;

VALUTATO che i benefici ambientali attesi dalla realizzazione dell'impianto, stimati dal proponente sono quantificabili nei seguenti termini: "Impianto Pedagaggi" = 56 MWh/anno per un risparmio di 24,6 t. di CO₂ e 10,4 TEP non bruciate.

CONSIDERATO e VALUTATO che la costruzione dell'impianto fotovoltaico ha potenziali effetti positivi non solo sul piano ambientale, ma anche sul piano socioeconomico, costituendo un fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio dell'impianto;

VALUTATO che ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'impianto ed incrementare la biodiversità dell'area si ritiene che gli interventi di mitigazione con impianti arborei e arbustivi dovranno essere esterne alle aree recintate ed implementati considerando le fasce lungo gli impluvi che attraversano l'impianto, così come meglio specificato nell'ambito delle condizioni ambientali poste con il presente parere con riferimento alle specie vegetali;

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 "Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Pedagaggi HV" da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi"



VALUTATO che in merito alla presenza di muretti a secco all'interno dell'area di impianto è prevista una fascia di rispetto di 4 metri;

VALUTATO che il proponente, in sede di integrazioni, nel riscontrare le criticità riscontrate nel PII, ha fornito ulteriori elementi che si ritengono sufficienti a superare predette criticità;

CONTEMPERATE le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

VALUTATO che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto;

CONSIDERATO E VALUTATO conclusivamente che, è possibile escludere che l'intervento proposto determini impatti significativi sull'ambiente a condizione che si mettano in atto le misure di mitigazione e compensazione previste nello SIA e si ottemperi alle Condizioni Ambientali inserite in calce al presente parere;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto *“Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”*, a condizione che si ottemperi alle seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere adottata la variante progettuale proposta dal proponente che prevede la realizzazione di un cavo AT interrato per la connessione alla stazione elettrica RTN denominata Carlentini.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 *“Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”*



Condizione ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei arbustivi caratteristiche della macchia mediterranea;</p> <p>b) Le fasce perimetrali dovranno avere una ampiezza di almeno 10 m e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente.</p> <p>c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;</p> <p>d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.</p> <p>e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 50x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;</p> <p>f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata; Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto.</p> <p>g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spiattamenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio).;</p> <p>h) La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione non dovrà prevedere un cordolo in calcestruzzo ma dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo;</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



Ente coinvolto	
----------------	--

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. b) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovranno essere rispettate le previsioni riportate nel Piano di manutenzione prodotto. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori. c) Dovrà essere previsto un piano colturale con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



	l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Si dovrà provvedere al mantenimento dei muretti a secco presenti nell'area e rispettare una fascia di rispetto di 4 metri.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni –Vegetazione – Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> a) La rinaturalizzazione dell'area di circa 10 ha proposta dal proponente dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono); b) Gli interventi di riqualificazione naturalistica dovranno interessare tutta l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. La scelta dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



	Forestale Regionale; c) Dovrà essere prevista la riqualificazione naturalistica degli impluvi con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce, di ampiezza almeno 10 metri lungo l'impluvio con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In riferimento alla convenzione stipulata con il Comune di Carlentini in merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verranno concordati con il Comune con allegato il cronoprogramma degli interventi.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	I pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto "effetto-acqua" o "effetto-lago" che potrebbe confondere l'avifauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



Condizione Ambientale	n. 8
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato in fase di progettazione esecutiva il progetto nel quale dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni, pertanto dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti senza la realizzazione di rilevati, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano gestione terre e rocce da scavo, da redigere secondo quanto previsto dal D.P.R. 120 del 13/06/2017, dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere. Dovrà inoltre essere evitato il trasporto in discarica del terreno agrario eccedente.</p> <p>I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni /Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">a. in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);b. durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inqui-



	<p>namenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;</p> <p>c. durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna.</p> <p>d. Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>a) I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



Condizione Ambientale	n. 14
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del parco fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Suolo e Rumore
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere integrato in accordo con ARPA Sicilia ed attuato per le componenti suolo e rumore. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam-in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Il Piano di monitoraggio ambientale (P.M.A.) dovrà essere integrato con le valutazioni in merito all'idoneità del numero dei punti e della frequenza di campionamento scelti per il monitoraggio delle componenti in esame ed una planimetria con i punti di monitoraggio. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per la componente vegetazione in osservanza delle previsioni del piano di manutenzione. Il P.M.A. deve includere le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio e deve essere corredato di specifico computo metrico estimativo.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <p>a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.</p> <p>b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cro-</p>

Commissione Tecnica Specialistica – SR 006 IF00070 “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Pedagaggi HV” da 40.172,16 kWp (32300 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Carlentini (Sr) C/da Pedagaggi”



	<p>mo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	